Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 375

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia. . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 25-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2
— la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente con la Posta

IL MAGGIO: Dono a un tal mese *tributo di fagiuolo*, cioè a dire che esso *mi va a medesimo*, con sua festa non voluta di *calandario*. Il maggio *non è festa subita* come di prescrizione leggendaria; ma festa che *si vuol fare*, perchè di *beneplacito umano a libera iniziativa*. Dico Maggio e sottintendo *primo!* ma se domani il desidero, io voglio che dal primo il mio beneplacito possa trasportarsi al *secondo*, al *terzo*, al *quarto*, fino in altro mese, sia *succissivo*, che *saltuario*. Altrimenti detta festa libera diventerebbe anch'essa *festa di calandario* ed io la negherei di piè fermo. Viva il primo Maggio, *finchè voluto*, morte ad esso, quando *dovessimo accettarlo*, come altra Pasqua od altri Natali, la qualcosa io rigetto nello capezze.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 5 Maggio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 375.

Essendosi ormai lavorate tutte le più alte vette. Gabriele in una breve corsa a Roma è venuto ad

agitare la sua fiaccola sulle alture del Duca Caetani di Sermoneta.

Avanti... ma con giudizio

Adelante, Ferri, cum juicio!

Il Partito Socialista,
che si è fatto... grande, acquista
con l'età il giudizio.

Quando ancora era un ragazzo
scialacquava come un pazzo,
non badava a spendere.

Or non più; l'Economia
lentamente me lo avvia
verso l'Avarizia.

Lo leggeste sull'*Avanti!?*
niente più fogli volanti
per il Primo Maggio!

niente più il gran manifesto
che imbrattava i muri in questo
giorno di letizia!

Tutto ciò, dice il giornale,
perchè i tempi vanno male,
mancano gli spiccioli.

Così il bravo proletario
per motivo finanziario
non potrà più leggere

il proclama che dal muro
gli additava il suo futuro
nel Calendimaggio.

Per fortuna che gli resta
nel programma della festa
l'oste del suburbio!

Ecco intanto i dirigenti
del Partito dei coscienti
al risparmio dànnosi

lesinando sulle spese
della lotta col borghese,
salvo lo stipendio.

Ecco, ormai, preso l'aire,
del Partito si può dire
Partito... economico.

Le cravatte svolazzanti
dovranno esser d'ora avanti
meno irragionevoli.

I cappelli a larghe falde
che coprian le teste calde
rimpicciolirannosi,

nè dovranno esser più segno
di più grande ala... d'ingegno
nel supposto cerebro.

Per cavarne un buon profitto
data poi sarà in affitto
la Casa del Popolo.

Così messo sulla via
di far sempre economia
dove sia possibile,

il Partito Socialista
diverrà capitalista,
metterà su pancia;

ma col gruzzolo raccolto
non potrà sperar più molto
dalla Banca Italica,

che soltanto ai poverelli
dello sconto gli sportelli
suole aprir benevola.

GIUSEPPE INGIUSTI

IL LAVORO "CELLULARE" DEGLI IMPIEGATI

L'on. Di Camporeale nella sua relazione sul progetto di legge per la costruzione del Ministero di agricoltura, constata che il sistema di lavoro cellulare adottato dal ministero per gli impiegati non è proficuo; e propone il lavoro in comune, per camerate, sotto la diretta sorveglianza dei colleghi e dei capi.

Quando un impiegato ha una stanza tutta per sè, a parte il costo maggiore per lo spazio occupato, l'arredamento, l'illuminazione ecc..., non sa sottrarsi alla tentazione di schiacciare un sonnellino, leggere il *Travaso*, sbrigare la sua privata corrispondenza, studiare magari le lingue vive e le morte od immergersi nelle profonde elucubrazioni geometriche della quadratura del circolo-sistema Postiglione fermo posta Roma. Molte volte anche, l'impiegato abbandona alla chetichella il tavolo lasciando a rappresentarlo un paletot ed un cappello di ricambio, affinchè l'usciere possa con certo fondamento di verità ripetere ai superiori che lo cercano, il motto d'ordine: *Il signor X. è per la divisione*, mentre invece egli sarà... per la moltiplicazione o per altre operazioni non meno importanti, ma strettamente personali.

Questo succederebbe adesso, col sistema cellulare — sempre secondo l'on. Di Camporeale.

Togliamo la segregazione cellulare, dice l'egregio senatore, ad esempio delle Banche, Ferrovie ed altre grandi amministrazioni private, l'impiegato non potrà più prendersi tante licenze poetiche. In tal modo lo Stato potrà diminuire grandemente il numero dei suoi funzionarii e pagarli meglio.

Egli vuole dunque condannare gli impiegati ai lavori forzati, sopprimendo l'inasprimento della segregazione cellulare.

Ma... insomma: si tratta di galeotti o di liberi lavoratori? E perchè l'on. senatore vuol lesinar loro lo spazio e l'aria respirabile col pretesto di economizzare sulle spese dei locali?

Ora ogni impiegato ha a sua disposizione 20 metri quadrati; mentre basterebbero 2 1[2], od al massimo 5.

O Dio! Quali stretti orizzonti volete imporre alla burocrazia! Addirittura volete farne dei polli o delle sardine di Nantes...

E poi quel solleticare lo spirito di sorveglianza da parte dei colleghi non è nobile, onorevole senatore. I colleghi ormai sono tutti d'accordo; in gran parte sono federati e quindi evoluti e coscienti. Fino a che stanno divisi materialmente potete sperare che il loro legame sociale e di casta sia meno stretto; ma se li mettete in venti in una camerata, costituiranno subito una lega di resistenza, una sezione, ed invece di sorvegliarsi l'un l'altro terranno dei *meetings*, intavoleranno interminabili discussioni politiche, presenteranno progetti di organici con grave discapito del servizio e con enorme accumulo di pratiche da evadere e da emarginare.

Peggio poi il temperamento da voi proposto di metterne 4 per camera. Il meno che possa accadere sarà la istituzione regolare e quotidiana di uno scopone scientifico o di un tresette.

No, onorevole senatore, la compagine burocratica non va scossa con simili pericolose innovazioni. Ne sarebbero malcontenti gli impiegati inferiori e ne sarebbero addirittura desolati i capi. Ma vi pare! Costringere un commendatore od un Cav. Uff. alla parte ingrata e faticosa del capo-officina, del sorvegliante... del secondino!

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Esposizione notturna

Fra Perugia e Venezia, a una stazione
molto intermedia (non vi dirò quale)
mi montò in treno quell'originale,
un artista, un poeta, un fanciullone...

Testa d'efebo, sguardo risoluto,
mano distinta, capelli arruffati,
e tutti i membri ben proporzionati
nell'abito succinto di velluto.

Traverso il fumo, traverso il carbone,
dallo sportello aperto all'improvviso
la Primavera mi alitò sul viso:
eravamo soltanto due persone...

Ei cominciò, sorridendo, a disporre
rotoli, casse, pacchi, valigiette...
— Sono l'opere mie, se Lei permette,
capolavori che vado ad esporre... —

Io, come un membro della Commissione,
guardai con occhio critico, ammirai...
— Quanti bei schizzi! — Non scorderò mai
la piccola notturna esposizione...

ARGIA

Il violinista Eccellente e la sposa invulnerabile

Eppure..... durante il viaggio da Foggia a Napoli nessun agente del dazio era entrato nel vagone ad interrompere il dolce idillio del violinista..... di forza Eccellente — eccellente per modo di dire — con la opulente pacchiana Giuseppina Versatto, chiedendo bruscamente: *niente di dazio?*.... Forse il povero violinista, preoccupato di dover suonare a prima vista un pezzo di quella portata, s'impappinò e si lasciò cader l'archetto di mano, osando a mala pena un *pizzicato*, un *tremulo in sordina* senza abbordare la *cavatina*, l'*andante maestoso* con relativo *crescendo*, *rinforzando*, *rallentando ma non troppo*, *smorzandosi e.... Da Capo!*

Povero Eccellente! Un suonatore di professione come lui essere d'un tratto colpito da... amnesia musicale come un vecchio presidente di Corte d'Appello di Catania qualunque..... Essere sul punto di emettere, Dio buono, la sentenza e sentirsi mancar di sotto tutti i *considerando* e gli articoli di legge compreso quello che fa obbligo alla moglie di seguire il marito; perchè è chiaro che, l'Eccellente doveva essere il primo a buttarsi dal 2° piano dell'Albergo Garibaldi, se proprio ci teneva a che la sua infelice ma non colpevole consorte prendesse quella via pericolosa.

Ed è certo che ci teneva, quel povero Eccellente.....

Ma anche in quella prova suprema gli mancò... la forza di venir giù insieme alla sposa; e rimase affacciato alla finestra, indeciso, mezzo dentro e mezzo fuori, finchè si ritrasse e si rincantucciò vergognoso in un angolo, ove i camerieri accorsi al baccano lo rinvennero con l'arma in pugno fumante sì ma innocente. Perchè anche la rivoltella ebbe la ferocia inaudita di fargli cilecca, e tutte le palle che egli aveva dirette contro la moglie — e furono cinque — andarono a vuoto.

Ed allora il violinista esasperato di non aver saputo nè suonare nè sparare, prese la moglie fra le le braccia e.....

Eh sì! Ebbe forse per un attimo l'idea di immergerle un pugnale...; ma..... se poi anche il pugnale si fosse spuntato contro il granito di quel corpo?

No; ella era evidentemente invulnerabile come una corazzata giapponese, od una valkiria wagneriana; certo, lanciata dalla finestra essa avrebbe cavalcato in groppa ad un nero destriere a traverso i campi aerei e sarebbe tornata a Torre Maggiore in grembo alla madre dicendole:

— Eccomi quà. Non voglio tornar più con mio marito neanche..... per tutto l'oro del Reno!

. . . .

Invece ella cadde; ed era quello l'unico modo, per l'Eccellente, di farla cadere.

Ma guardate fatalità... Essa cadde sopra un giovane, tal Giuseppe Spada di Casoria, cosicchè la sua caduta fu anche incompleta. Perfino cadendo su di una Spada, la procace Versatto rimase salva e, su per giù, sana; perchè portata all'ospedale di Borgo Loreto, i chirurgi di guardia le rinvennero ferite non molto gravi, nessuna essendo penetrata in cavità.

Così l'Eccellente, quando meno se l'aspettava, si è trovato dentro, in *domo Petri* bene inteso; e per colmo di sventura l'amnesia musicale gli è cessata d'incanto.

Per fortuna aveva portato con sè lo strumento, e nella perquisizione, visto trattarsi di uno strumento nè contundente nè perforante nè in altro

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Eccovi al vero tal e qual com'è
Il *GOGLIO* deputato di Cuorgnè

LA MITOLOGIA MODERNA ILLUSTRATA

Didone abbandonatissima.

modo pericoloso, glielo lasciarono tanto perchè si consolasse un po'.

Infatti ora egli suona; ma gli *a solo* gli son venuti a noja e non fa che chieder notizia della bella Giuseppina che egli vede non già su di un lettuccio d'ospedale, ma in un talamo profumato, in attesa di lui, che il carcere ha rinnovato.

E chiede ai secondini, al capo guardia, al Direttore, al Giudice istruttore:

— Ma Peppina, nella caduta non s'è rotto nulla?
— Le ossa nasali!
— E poi?
— Il ginocchio sinistro...
— Niente più?
— E non vi basta?

La bella Versatto che si trova in via di guarigione, ha perdonato al suo violinista del quale è innamoratissima e, dopo averlo accusato nei primi interrogatori, cerca ora di scusarlo in tutti i modi.

I giovani chirurgi dell'ospedale di Loreto le son larghi di tutte le cure più affettuose e faranno in modo che l'Eccellente, uscito di carcere, non abbia più motivo di ritentare l'audace e radicale esperimento. In ogni caso hanno consigliato agli sposi l'aria di Capodimonte.

Che diavolo! Una moglie non è mica una noce che, quando non si è capace di romperla coi denti, si scaraventa a terra per raccoglierne il gheriglio!

Cercasi area fabbricabile per costruire una succursale del Palazzo di Giustizia l'ingegner Calderini essendosi dimenticato di fabbricare aule per i processi e stanze per i magistrati e funzionari.

SU LA LAGUNA

L' Esposizione de l' Arte a Venezia

(*Saggi di critica moderna*).

Com'ebbi già a dire altra volta nella mia conferenza « Il soffietto attraverso l'Arte del quattrocento », conferenza che poi venne riportata per intero dal periodico *Kro-ko-pau-fu* di Tokio e da altre riviste minori, per poter giudicare di una qualsiasi opera d'Arte occorre che l'Anima si trovi nella disposizione e nell'ambiente adatti a ricevere l'impressione del Bello. E' una specie di ambientazione animale, necessaria al giudizio. E Venezia, che ha nel cielo turchino le mollezze dell'occhio della dogaressa antica, nel mare che le bagna il piede tutta la sonorità di una sinfonia di Beethowen con archi ed ottoni, nelle sue case antiche — che sanno la storia del Fornaretto e chi sa quante altre — il riflesso di un passato glorioso per l'Arte, (1) è veramente il luogo più adatto e più comodo, in cui l'anima liberamente può assidersi e meditare in contemplazione de la bellezza.

⁂

La gondola filava — quasi amante silenziosa che conceda — a *felze* abbassato, il fianco al fremito schiumoso ch'è nel bacio de l'onda — e trasportava le nostre anime assetate di godimento, verso il Tempio Sacrato a Minerva e ad Apollo.

Il cielo aveva un sorriso che poteva somigliare quello di Beatrice Portinari o di una Vergine Muta del Ghirlandaio.

Nell'onda era la suadenza scorrevole del broccato di seta che soleva cuoprir le forme divine di Lady Syveton, la bella ed infelice amante de la Laguna e di Enrico Terzo. (1)

Finalmente, con una lieve scossa, che valse a distogliere il pensiero e l'anima rincorrenti una qualche evanescente visione del 1486 o poco prima, la gondola approdò e ci depose ai piedi del palazzo de la Esposizione.

I mosaici de la facciata ci guardavano come per rammentarci l'industre pazienza de l'Artefice Bizantino e la porta aperta ci sembrò la gran bocca de l'Arte, spalancata per gridarci il ben venuto...

E, presentate le tessere all'usciere di servizio, vi entrammo senza complimenti.

⁂

Qualche nome, in fretta, di artisti e di opere che prima mi colpirono:

Il *Déry Béla, Aid George, Felix Bryk*, son sempre i forti pennelli di un tempo.

Forse nel Bryk, trovo come un ritorno de la fantasia ad amplessi oramai trascorsi, che reca turbamento e sproporzione fra il concetto e la pennellata, ma in compenso, noto un progresso grandissimo in ciò che è sopravvivenza dell'Io concepitore nella estrinsecazione tecnica di tutti i suoi quadri, e questo mi fa molto piacere e mi consola.

Il Kronijell, l'evocatore instancabile di occhi e di bocche voluttuose, di colori che son profumi, e di visioni mistiche che son ricami, ha una testina di bimba procace, che rammenta nella posa le porcellane del Della Robbia, trattate con sicurezza di tecnica, e in cui la ricercatezza quasi voluta della psicologia coloritiva fa strano contrasto colla morbidezza semplice del tocco in rapporto alla mobilità incidentale — forse non è colpa sua — del primo piano.

Che dire del Koopman pensieroso, del Klein quasi macabro, dell'Honduras sempre pieno di vigore?

Di quest'ultimo piacemi rammentare il quadretto « La Persiana » in cui una giovane donna Persa, colorita con maestria, sta in piedi come per attendere qualche cosa, e par che abbia nelle movenze lo scatto secco, quasi gelido, di un'anfora di Sèvres autentica, che si rompa.

Di tutti vorrei parlare, ma per oggi bisogna che mi contenti di pochi, perchè a Roma aspettano queste mie prime impressioni.

Terminerò con due versi:

..... to nor all'our il beck
Of half by sed to the wrous kear,
And, Bak toback, kodak, to the for chek?

Questa sentenza la trovo nelle quartine di Tomarkayàmmangù, un saggio Australiano che visse duemila anni fa: ma non vi pare che può valere benissimo anche oggi?

SBIEGO ANGELI.

(1) Leggere la mia monografia: La bifora antica e gli occhi delle Veneziane d'oggi. — Tip. Nazionale, lire tre.

(1) Forse questa *lady* non è mai esistita. Ma oramai avevo messo il broccato, e mi ci voleva un nome inglese poco noto. Quanto a Enrico Terzo mi scuserà, ma ci stava bene anche lui.

SERVIZIO TELEGRAFICO PARTICOLARE

del Travaso

Vienna. 2 Maggio — L'ex Arciduchessa Stefania pubblicherà fra breve le sue Memorie relative alla fine miseranda dell'Arciduca Rodolfo e della sua amante Maria Vetsera.

Da esse si potrà chiaramente dedurre che il duplice omi-suicidio avvenne precisamente così: La Vetsera fu uccisa dal suo fidanzato a colpi di bottiglia di *champagne* e poscia con un pezzo di vetro Rodolfo si mutilò gridando: Muoia Sanson tagliando i Filistei! — Quindi con un revolver si uccise dopo avere pugnalato il rivale che, armatosi di un cannone cacciò due grosse palle in corpo all'Arciduca che si riebbe all'istante.

Sembrano... corbellerie, eppure!..

Londra. 30 Aprile — Un lattaio ha inventato un sistema per conservare lungamente il latte, rinchiudendolo in apposite bottiglie di carta. Disgraziatamente una di tali bottiglie, presentata alle autorità competenti, a un dato momento scoppiò... dal ridere e fu trovata piena di spirito.

Sfido! Era stata fabbricata con alcuni numeri del *Travaro!*...

Firenze, 27. — I lavoratori e le lavoratrici dell'ago persistono nello sciopero. Tutte le sartorie sono chiuse e lo saranno ancora per un pezzo, giacchè gli scioperanti hanno pretese esagerate. Il loro motto ... di disordine è: *dall'ago al milione!*

Zi Checco **IACOVACCI** sai chi sia? già pro-sindaco a Roma ed ex-pittore è da dieci anni sempre direttore della Moderna d'Arte Galleria.

La Rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino.

Tema

Descrivete la bella giornata del Primo Maggio e parlate della pace e concordia che emanano dalle armonie primaverili del creato.

Svolgimento

Era il primo di Maggio, era una bella giornata e malgrado l'Azionaccia ricevuta il sole brillava lo stesso sul creato mentre l'avvenire era coperto di nuvole e pareva sempre più lontano.

Un ruscelletto mormorava male sui ciottoli e un pescatore pescava le ciriole nel torbido letto del fiume di insolenze ingrossato per le pioggie delle parolaccie. Allora dissi fra di me: voglio prendermi una giornata di otto ore di libertà e toh, guà! me la voglio godere insieme ai miei compagni.

Detto il fatto, dopo le devozioni e baciata la mano ai miei buoni genitori, mi recai con Giulietto e Carluccio a fare colazione fuori di porta quand'ecco che passando davanti al pizzicarolo mi venne in idea di comprare il salame ma era chiuso con un cartellino come quando c'è il comizzio al viale del Re e ci dovessimo contentare di due cartocci di bruscolini.

Tutti giulivi e pazzarelloni ci pigliassimo sotto il braccio e andevamo sul marcia piedi come ci avevano detto le nostre famiglie per non andare sotto le carrozze e i tranvai che i quali però non c'erano per via della mezza libertà che godevano, per cui andassimo a piedi fuori di porta.

O che bel vedere tanti garofoli rossi in tutte le osterie che bevevano il sole e chi lo voleva asciutto da 6 e chi sindacale da 8 e anche qualcuno integralista e pastoso da 10!

Poi vennero i carabinieri a pigliare uno che aveva la tendenza riformista di dare un pugno a un altro colla cravatta nera, ma ci si mise di mezzo un uomo serio con due fogliette di edera sul bavero e gli fecero capire che facevano per ridere come infatti era vero e ci divertissimo un mondo vedendo la pace la concordia e l'odore dell'armonia primaverile, che emanavano dal lavoratore che non lavora per fare la dimostrazione della solidarietà.

Dopo di cui ritornassimo a casa contenti e felici esclamando, o che bella festa o che bella festa!

Morale

Chi lavora ha una camicia e chi non lavora non deve tenere la bottega aperta.

PIERINO BENPENSANTI
Alunno di quarta — Capoclasse

Nel concistoro

Nel concistoro del sedici Aprile
il Papa disse, con frase gentile,
doversi all'odio contrapporre amore,
e con il ver combattere l'errore.

Due giorni dopo questa allocuzione
sospese dalla messa e confessione
don Murri sempre più democristiano,
fedele a Cristo, e non al Vaticano.

Dice il proverbio che dal dire al fare,
o praticare, v'è di mezzo il mare;
così se il Papa bianco dice il vero,
il contrario vuol fare il Papa nero.

OTTIMO AFFARE - OCCASIONE UNICA!!!

Ex redattori dell'*Azione* espulsi dal partito, non avendo soverchia fiducia nelle sovvenzioni dei compagni sindacalisti, cercano ricco signore, preferibilmente monarchico, che voglia investire capitale di Lire Centomila in sicura azienda giornalistica garentendosi sugli incassi della pubblicità di 4ª pagina. Scrivere ed inviare offerte ad Enrico Leone. Roma.

I brutti scherzi dei giurati

Il tenente Ventura, per sua buona... ventura, è stato assolto dai ladri.. pardon, dai giurati di Pisa, dalla frivolissima imputazione di omicidio e ferimento in persona di un emerito strozzino locale e suoi affini; un vero eccidio di famiglia, dal quale si salvarono per miracolo il canarino e il gatto di casa.

A 18 mesi data, dall'epoca della tragedia, il Ventura si è trovato a piede libero senza dover *scontare* nemmeno un giorno di punizione, anzi elogiato dal suo colonnello per «non avere macchiata la divisa». Infatti, malgrado i 2, 3, 5 o 10 colpi di revolver sparati (non si sa bene) e la conseguente effusione di sangue, la divisa rimase pura ed illibata. Onore al merito! Senza contare che, dato che i colpi siano stati due (come sembra) fare con essi tre bei barilotti non è cosa da poco anche per un bravo tiratore.

Il processo destò molto *interesse* e il verdetto fece molto *effetto* sul pubblico, composto in maggioranza di poveri debitori insolvibili che inneggiarono all'... assolvibilità dell'accusato.

La giuria, supponiamo, era composta quasi esclu-
sivamente da impiegati a milleotto carichi di fami-
glia, da commercianti in via di fallimento, professor
di scuole medie ecc., che hanno usato di un lor
diritto e hanno risolto, assolvendo l'imputato, un
questione d'indole privata. Come nei processi contr
i sovversivi si verifica il fatto di condanne spietat
inflitte ai nemici della proprietà da giurati proprie
tari, lo stesso è accaduto, inversamente, a Pisa. Que
stioni di difesa... personale.

In seguito a questa esemplare assoluzione, chi s
trova piuttosto maluccio è la nobile corporazion
degli usurai, vistisi così esposti ad eventuali revol
verate senza speranza almeno di risarcimento d
danni. Essi sono perciò decisi a *protestare* (non
per loro cosa nuova) ed hanno *girata* una loro me
moria al Principe Strozzi offrendogli la cravatta
la presidenza d'onore della nuova Lega Scorsoi
« Tanto per Cento » (L. S. T. P. C.).

Dopo di che sarà meglio che il tenente Ventura
per quanto assolto, abbandoni Pisa *a breve scadenz*
o, per essere in carattere, *cambi... aria.*

— Si, son poeta e sciolgo il mi
canto con la lira. Eppure se avess
poche lire di più potrei sciogliere an
che gli acidi urici comperandomi un
bottiglia dell'infallibile **Fermentin**.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	17,690.8
Da Giovanna D'Arco, compiacendosi delle onoranze massoniche poichè non v'è *Loggia* che possa fare a meno... *D'Arco*	»	33.0
Dall'onor. Ferri, sapendo per esperienza che lo sconto .... si sconta	»	17,000.0
Dai sindacalisti, aspettandosi di essere accusati di mene capitalistiche perchè divenuti proprietari di .... un' « *Azione* »	»	100.0
Dai lavoratori del pelo, minacciando di fare sciopero .... in barba ai padroni e ai clienti	»	10.0
Dalla professoressa Terruzzi, prendendosela con la Corte dei Conti, per quanto ad una donna non debba dispiacere la ... *Corte*	»	5.0
Da Pio X non sentendo alcun trasporto pel .. trasporto del predecessore	»	100.0
Totale	L.	29,746,8

— Ma come, seguiti a farmi andare a piedi?

— Prima di tutto il moto fa bene e poi che cosa sono pochi chilometri in confronto delle *Ventimila leghe sotto i mari* che si percorrono deliziosamente al *Cinematografo Moderno* in Piazza Termini a sinistra salendo da via Nazionale?

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Non me ti sompi fori a dire: Oronzo perde l'a
rispetto a la vita umana!

Gnente affatto, anzi io dico ch
ognuno deve aritenersi, fino a pro
va contraria, usufruttuario de l
propria pelle, e guai a chi ce l
tocca.

Ma dall'altra parte ci ho un vot
di plavuso che si nun lo sgnaco
ne la libbera stampa schiatto, co
la quale ci dico: Favorisca di strin
germi tutte e ventiquattro le man
a quei dodici giurati che hann
assolto il tenente Ventura.

Lei mi dirà: Ma si ammazzen
tutti i strozzini, dacci oggi, dacc
domani, si nun troviamo un de
putato narchico che ci apre un credito al banco d
Roma, indove si finisce?..

E qui, con rispetto parlando, mi cade il somiero
o asino, come dice la plebbe, comechè la boglieri
de lo strozzino non è quando li dà, i bagliocchi, m
quando li arivole!

Accosì io proporrei, salvando indove mi tocco, d
mettere assieme due bagliocchi di stragge di San
Bartolomeo. Facciamo venire a Roma duecento va
goni di gesso e su ogni porta di strozzino ci fac
ciamo una croce, e poi ci mandiamo una dozzin
di volontari a strozzarli, accosì chi la fa l'aspetta

Però ci assicuro che una notte non basta, nem
manco si lavoriamo a macchina, comechè lei che st
ne la stampa fisso e quindi se ne stropiccia, no
pole immagginare quanta gente c'è che esercita l
nobbile arte.

Lei deve consapere che una volta io volevo libbe
rarmi dal sor Bonaventura; comechè quel boglic
affetto, più pago e più cresce.

Lui ci ha una tecnica che adesso ce la spiego.
io, presempio, ci porto dieci lire?.. lui dice: Per in
teressi maturati L. 5, per scommodo di andare da
lo scontista L. 6, e lei aresta a darmi una lira.

Ma aritorniamo a bomba, salvando le sue oppi
nioni politiche. Dunque, me ti messi in cerca d
uno scontista (arimira folle illusione giovenile!)
onesto, e in capo a tre giorni avevo trovato:

1) Un signore molto altolocato che mi fece par
lare col segretario, perchè lui stava allustrando cert
finimenti, e disse che l'affari piccoli non li faceva.

2) Un negozziante di vini con cucina che voleva
la restituzzione anticipata, e l'obbligo di servirm
da lui, col quale arifiutai sdegnosamente.

3) Un uscere del ministero che dice che sia i
rippresentante di un pezzo grosso del loco medesi
mo, il quale dava un terzo in danaro e pel rest

Rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino.

Tema

...vete la bella giornata del Primo Maggio e della pace e concordia che emanano dalle primaverili del creato.

Svolgimento

Era il primo di Maggio, era una bella giornata e malgrado l'Azionaccia ricevuta il sole brillava lo stesso sul creato mentre l'avvenire era coperto di nuvole e pareva sempre più lontano.

Un ruscelletto mormorava male sui ciottoli e un pescatore pescava le ciriole nel torbido letto del fiume di in-
...ngrossato per le pioggie delle parolaccie.
...ssi fra di me: voglio prendermi una gior-
...tto ore di libertà e toh, guà! me la vo-
...re insieme ai miei compagni.
...l fatto, dopo le devozioni e baciata la mano
...uoni genitori, mi recai con Giulietto e Car-
...fare colazione fuori di porta quand' ecco
...ndo davanti al pizzicarolo mi venne in
...omprare il salame ma era chiuso con un
... come quando c'è il comizzio al viale del
...ovessimo contentare di due cartocci di
...
...iulivi e pazzarelloni ci pigliassimo sotto
... e andevamo sul marcia piedi come ci a-
...tto le nostre famiglie per non andare sotto
...e e i tranvai che i quali però non c'erano
...lla mezza libertà che godevano, per cui
... a piedi fuori di porta.
...el vedere tanti garofoli rossi in tutte le
...e bevevano il sole e chi lo voleva asciutto
... sindacale da 8 e anche qualcuno inte-
... pastoso da 10!
...nero i carabinieri a pigliare uno che aveva
...a riformista di dare un pugno a un al-
...ravatta nera, ma ci si mise di mezzo un
...o con due fogliette di edera sul bavero
...o capire che facevano per ridere come
... vero e ci divertissimo un mondo ve-
...ace la concordia e l'odore dell'armonia
..., che emanavano dal lavoratore che non
... fare la dimostrazione della solidarietà.
...cui ritornassimo a casa contenti e felici
..., o che bella festa o che bella festa!

Morale

...a ha una camicia e chi non lavora non
...e la bottega aperta.

Pierino Benpensanti
Alunno di quarta — Capoclasse

Nel concistoro

...concistoro del sedici Aprile
...Papa disse, con frase gentile,
...ersi all'odio contrapporre amore,
...on il ver combattere l'errore.

...giorni dopo questa allocuzione
...pese dalla messa e confessione
...Murri sempre più democristiano,
...ele a Cristo, e non al Vaticano.

...il proverbio che dal dire al fare,
...raticare, v'è di mezzo il mare;
... se il Papa bianco dice il vero,
...contrario vuol fare il Papa nero.

AFFARE - OCCASIONE UNICA!!!

...ori dell'*Azione* espulsi dal partito, non
...rchia fiducia nelle sovvenzioni dei com-
...calisti, cercano ricco signore, preferibil-
...archico, che voglia investire capitale di
...nila in sicura azienda giornalistica ga-
...ugli incassi della pubblicità di 4ª pa-
...re ed inviare offerte ad Enrico Leone.

...ti scherzi dei giurati

... Ventura, per sua buona... ventura, e
... dai ladri.. pardon, dai giurati di Pisa,
...ssima imputazione di omicidio e feri-
...rsona di un emerito strozzino locale e
...un vero eccidio di famiglia, dal quale
... per miracolo il canarino e il gatto di
...
...data, dall'epoca della tragedia, il Ven-
...ato a piede libero senza dover *scontare*
... giorno di punizione, anzi elogiato dal
...o per «non avere macchiata la divisa».
...grado i 2, 3, 5 o 10 colpi di revolver
...si sa bene) e la conseguente effusione
... divisa rimase pura ed illibata. Onore
...enza contare che, dato che i colpi siano
...me sembra) fare con essi tre bei bari-
...osa da poco anche per un bravo tira-
...
... destò molto *interesse* e il verdetto fece
...sul pubblico, composto in maggioranza
...bitori insolvibili che inneggiarono al-
...lità dell'accusato.

La giuria, supponiamo, era composta quasi esclusivamente da impiegati a milleotto carichi di famiglia, da commercianti in via di fallimento, professori di scuole medie ecc., che hanno usato di un loro diritto e hanno risolto, assolvendo l'imputato, una questione d'indole privata. Come nei processi contro i sovversivi si verifica il fatto di condanne spietate inflitte ai nemici della proprietà da giurati proprietari, lo stesso è accaduto, inversamente, a Pisa. Questioni di difesa... personale.

In seguito a questa esemplare assoluzione, chi si trova piuttosto maluccio è la nobile corporazione degli usurai, vistisi così esposti ad eventuali revolverate senza speranza almeno di risarcimento di danni. Essi sono perciò decisi a *protestare* (non è per loro cosa nuova) ed hanno *girata* una loro memoria al Principe Strozzi offrendogli la cravatta e la presidenza d'onore della nuova Lega Scorsoia «Tanto per Cento» (L. S. T. P. C.).

Dopo di che sarà meglio che il tenente Ventura, per quanto assolto, abbandoni Pisa *a breve scadenza* o, per essere in carattere, *cambi... aria.*

— Sì, son poeta e sciolgo il mio canto con la lira. Eppure se avessi poche lire di più potrei sciogliere anche gli acidi urici comperandomi una bottiglia dell'infallibile **Fermentin.**

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore dei *Travaso*

Somma precedente	L.	17,830.80
Da Giovanna D'Arco, compiacendosi delle onoranze massoniche poichè non v'è *Loggia* che possa fare a meno... *D'Arco*	»	83.00
Dall'onor. Ferri, sapendo per esperienza che lo sconto .... si sconta	»	17,000.00
Dai sindacalisti, aspettandosi di essere accusati di mene capitalistiche perchè divenuti proprietari di .... un' «*Azione*»	»	100.00
Dai lavoratori del pelo, minacciando di fare sciopero .... in barba ai padroni e ai clienti	»	10.00
Dalla professoressa Terruzzi, prendendosela con la Corte dei Conti, per quanto ad una donna non debba dispiacere la ... *Corte*	»	5.00
Da Pio X non sentendo alcun trasporto pel .. trasporto del predecessore	»	100.00
Totale	L.	29,746,84

— Ma come, seguiti a farmi andare a piedi?

— Prima di tutto il moto fa bene e poi che cosa sono pochi chilometri in confronto delle *Ventimila leghe sotto i mari* che si percorrono deliziosamente al *Cinematografo Moderno* in Piazza Termini a sinistra salendo da via Nazionale?

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Non me ti sompi fori a dire: Oronzo perde l'arispetto a la vita umana!

Gnente affatto, anzi io dico che ognuno deve aritenersi, fino a prova contraria, usufruttuario de la propria pelle, e guai a chi ce la tocca.

Ma dall'altra parte ci ho un voto di piavuso che si nun lo sgnacco ne la libbera stampa schiatto, con la quale ci dico: Favorisca di stringermi tutte e ventiquattro le mano a quei dodici giurati che hanno assolto il tenente Ventura.

Lei mi dirà: Ma si ammazzeno tutti i strozzini, dacci oggi, dacci domani, si nun troviamo un deputato narchico che ci apre un credito al banco di Roma, indove si finisce?..

E qui, con rispetto parlando, mi cade il somiero, o asino, come dice la plebbe, comechè la boglieria de lo strozzino non è quando li dà, i baglIocchi, ma quando li arivole!

Accosì io proporrei, salvando indove mi tocco, di mettere assieme due bagliocchi di stragge di San Bartolomeo. Facciamo venire a Roma duecento vagoni di gesso e su ogni porta di strozzino ci facciamo una croce, e poi ci mandiamo una dozzina di volontari a strozzarli, accosì chi la fa l'aspetta.

Però ci assicuro che una notte non basta, nemmanco si lavoriamo a macchina, comechè lei che sta ne la stampa fisso e quindi se ne stropiccia, non pole immagginare quanta gente c'è che esercita la nobbile arte.

Lei deve consapere che una volta io volevo libberarmi dal sor Bonaventura; comechè quel boglia effetto, più pago e più cresce.

Lui ci ha una tecnica che adesso ce la spiege: io, presempio, ci porto dieci lire?.. lui dice: Per interessi maturati L. 5, per scommodo di andare da lo scontista L. 6, e lei aresta a darmi una lira.

Ma aritorniamo a bomba, salvando le sue oppinioni politiche. Dunque, me ti messi in cerca di uno scontista (arimira folle illusione giovenile!) onesto, e in capo a tre giorni avevo trovato:

1) Un signore molto altolocato che mi fece parlare col segretario, perchè lui stava allustrando certi finimenti, e disse che l'affari piccoli non li faceva.

2) Un negozziante di vini con cucina che voleva la restituzzione anticipata, e l'obbligo di servirmi da lui, col quale arifiutai sdegnosamente.

3) Un uscere del ministero che dice che sia il rippresentante di un pezzo grosso del loco medesimo, il quale dava un terzo in danaro e pel resto una partita di piselli freschi, un tavolino quasi novo e l'incasso de la prima sera d'un tenore che che ancora nun ha cantato.

4) Una signora dell'alta società che va in carrozzino e guida lei, la quale parlai col suo cocchiere, ma disse che non glie ne poteva parlare per via che avevene litigato per certe gelosie.

5) Un maggistrato che tiene anche una casa da gioco, ma quello era accosì boglia che un altro pe' ci do un mozzico al naso, a rischio d'avvelenarmi.

6) Un negozziante di oggetti a rate, che voleva darmi la somma in tante sveglie americane, come si quella fusse una moneta e io potessi pagare il fornaglio in orioggi per signora, sveglie e balocchi di campana!

Accosì aritornai fra le braccia del signor Bonaventura, il quale adesso mi mette in conto puro i stranuti.

Terresina, che legge il Fogazzari, dice che la sconteranno nell'altra vita, ma intanto lo sconto tocca a noi.

Perciò io ci dico che abbisogna scritturare la bonanima di Nerone, altrimenti, fra i proprietari di case organizzati e coscenti, il truste del latte, del pane e del companatico, un giorno o l'altro me ti scordo d'essere un omo d'ordine, e salto il fosso e mi butto ne le file de la narchia. Averei detto magari del partito socialista, *ma ha aperto tante succursali che nun si capisce più qual' è la ditta vera.*

Abbasta, io la vedo brutta, come diceva la Reggina Giovanna al passo del Rubbicone. E con questa ci stringo la mano e mi creda

di lei devotissimo
Oronzo E. Marginati
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato, ecc.

L'ultimo viaggio di Leone XIII.

Si approssima l'epoca in cui la salma del defunto Pontefice Leone XIII sarà trasportata a S. Giovanni in Laterano e fervono tuttavia polemiche, si accendono discussioni e si fanno pronostici sul come, quando e in che modo ciò avverrà.

Noi siamo in grado di dare alcuni schiarimenti, pervenutici da fonte non sospetta.

Il corteo partirà da Piazza S. Pietro all'ora.... canonica. Precederà un plotone di allievi-scopatori segreti, seguiti dalla musica (e che banda!) dei Carmelitani scalzi. Verranno poscia, per ordine... sacro, le seguenti società e corporazioni: Cooperativa Fornitori di paglia, M. S. Guardie Carcerarie, Prigionieri politici (per solidarietà), Banda di Carpineto (tutti col trombone), Circoli di ricreazione (con stendardi a mezz'asta): «Semo sempre noi» (purtroppo!), «Mezzi cervelli», «Tutti contenti», «Tiramo a campà».

Farà seguito il grande carro mortuario su cui sarà posato l'apposito catafalco stile *schiavity* col feretro che conterrà la salma; e i cordoni saranno retti, naturalmente, dai frati. Subito dopo verrà la rappresentanza del Municipio di Roma col gonfalone e la targa coll' S. P. Q. R. che per l'occasione vorrà significare: «Sempre Preti Qui Regneranno».

Il Parlamento sarà largamente rappresentato dagli On. Cornaggia, Cameroni, Piccinelli, Gavazzi, Brandolin, Santini e i partiti sovversivi invieranno a rappresentarli l'on. Ferri come Pontefice Massimo del Socialismo; Leone interverrà per coerenza al proprio nome e anche per affinità poichè si tratta di un defunto.

L'ordine pubblico sarà affidato al solito Commissario di Borgo che avrà al suo comando una squadra di guardie svizzere in borghese e mille carabinieri con pennacchi d'occasione, bianchi e gialli; infine, per precauzione, sui parapetti del Ponte Sant'Angelo saranno innalzati due muraglioni provvisori di m. 5 d'altezza.

Bollettino Meteorico del 4 maggio.

In Europa: pressione massima sull'onor. Di Broglio perchè accetti il portafoglio del Tesoro; minima su Gigione id.

Nelle ultime ventiquattr'ore un giorno di più di vita per chi non è morto, il barometro parlamentare è sempre al *bello-stabile*, qualche indizio di primavera nell'onor. Podestà. Mare molto agitato, così che si crede ormai perduta la *Nave* di D'Annunzio.

Probabilità: venti ... e più voti favorevoli ai provvedimenti per Roma. Tempesta in un bicchier d'acqua per l'interpellanza sul primo maggio. — Pioggia d'insolenze tra Ferri e Santini.

Stato del cielo: a pecorelle ... smarrite.

Amico, ti ricorda la magnifica
esposizion nella città più bella,
ma per questo non voglio che dimentichi
di bere notte e dì **Mangiatorella.**

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Questa sera Leopoldo Fregoli si riaffaccerà al pubblico romano con gli altri suoi centomila sè stessi, manoprati a scopo di grandi artisti di musica, di canto, di prosa, di danza, di mimica, di prestidigitazione, di equitazione ecc. ecc. ecc.

Tale annunzio basterebbe per l'illustre Leopoldo; ma se poi vogliamo aggiungere dell'altro, se vogliamo dire qualche cosa spiritosa sul suo conto potremo per esempio ripetere che se si portasse candidato alla Camera diventerebbe subito ministro, poichè egli è il sommo dei trasformisti e sa cambiar mille facce in un minuto, che se la buonanima di De Pretis l'avesse conosciuto, si sarebbe affrettato a dare le sue dimissioni poichè il trasformismo, per opera di Fregoli, sarebbe stato un meraviglioso fatto compiuto... e non diremo altro per non far ridere troppo il lettore.

Al Valle: Il teatro Valle è diventato l'anfiteatro Flavio... Andò, ciò che vuol dire una serie di piene a scopo di dimostrazione di simpatia per l'artista illustre.

Al Quirino: La stagione lirica procede a gonfie vele!

Varata con un buon *Ruy-Blas*, si avvia vittoriosamente ad un'ottima *Cavalleria* e ad alcuni non trascurabili *Pagliacci*.

Lungo la strada ha raccolto una brillante *Favorita*, che è stata salutata da molte salve di applausi.

Di questa signora presentiamo l'effigie triplicemente avvolta di collana, e possiamo assicurare il lettore che per quante accuse in musica le si muovono sul palcoscenico, per quanto la si chiami la *favorita del re*, essa rimane sempre una limpida figura tra i migliori Santini, non escluso l'onorevole.

Inchiniamoci quindi alla signora Adele ed alla sua voce.

All' Argentina: Repliche varie e novità in vista tra cui la *Maga* che deve dire la buona ventura al giovane atleta Romualdi.

Al Nazionale: La compagnia di operette Foffano e via discorrendo miete seralmente quintali di lauri, i quali, quando diventano Maria, a loro volta mietono altri lauri di primissima qualità.

Dalla *Geisha* alla *Cicala* e da questa alla *Formica* e viceversa, i successi, tengono dietro ai successi, il pubblico non si stanca di rendere i più fragorosi omaggi alla bravura e alla eleganza (figurino di *Caramba* Sapelli) della allegrissima compagnia.

Della quale compagnia presentiamo per oggi il tenore Miselli, un ottimo artista, che se ha buon naso nelle interpretazioni delle sue parti, possiede anche un buon mento nella vita di tutti i giorni.

All' Adriano: Venti lottatori l'un contro l'altro armati e il famoso Raicevich, il più forte del mondo. Spettacolo *hors ligne*.

Al Margherita: Strepitoso successo di parodisti Tom-Titt e Titt-Bitt, i quali, con le loro imitazioni *dei treni in partenza*, dimostrano che, dopo tutto, il disservizio ferroviario non esiste che nella mente degli oppositori dell'esercizio di Stato.

All' Olympia: Questa sera provvedersi di pelliccia, poichè, grazie al teatro meccanico olandese, si avrà una splendida nevicata svizzera.

— Mi rallegro, hai vinto brillantemente la corsa automobilistica; il che vuol dire ....

— Che come vincitore di corse debbo alloggiare al *Corso Hotel* di Milano.

ULTIME NOTIZIE

Enrico Alfano non è Erricone.

Un telegramma da New York al *Secolo IX*, reca la stupefacente notizia che la partenza per l'ingrata patria del famigerato capo della Camorra è stata sospesa perchè l'arrestato rivelò chiamarsi bensì Enrico Alfano; ma di non aver nulla che vedere con suo omonimo soprannominato *Erricone.*

Le autorità americane, non sapendo che pesci pigliare, hanno telegrafato al Ministero dell'Interno che Erricone non si è mai mosso dall'Italia e che anzi pochi giorni addietro, da un colonnello di marina era stato segnalato nel Mantovano.

D'altra parte ci consta che dopo la morte ora avvenuta del deputato del 9° collegio di Napoli, gli elettori monarchici hanno deciso di proclamare la candidatura di Enrico Alfano per sottrarlo mediante il medaglino all'arresto.

I socialisti porteranno Errico Ferri. Così avremo i due Erriconi in lotta fra loro.

L'onor. Santini ha promesso di venire personalmente a propugnare l'elezione del capo effettivo della camorra.

Un incidente diplomatico?

Fa il giro dei circoli bene informati una voce, secondo cui il Re Edoardo d'Inghilterra sarebbe partito all'improvviso dall'Italia in seguito ad un forte dispiacere provato. E chi è in grado di saperlo afferma che il sovrano inglese avrebbe provato un forte dolore, avendo esaurito a bordo la sua provvista di Acqua delle *Ferrarelle*, senza possibilità di rifornirsene.

IL PORTO

(Idea travasata)

Il mare è *utile?* Il mare è *inutile?*.

Se esso è inutile nell'urbe di Roma, *lasciatelo ove si giace.* Ma se esso è utile, ne sarà *anche il porto.*

Laddovechè, ora, ammesso il mare *si vuol discutere il porto*, e cioè se occorre o non occorre: e in tal dibattito si richiede *cifra monetaria di 50 migliaia*, per stabilire in discusso verbale se si dovrà dichiarare *utile per il mare romano o inutile per il medesimo.*

Porcaria e torlipinaria, io dico! Impoichè, *visto l'utile marino*, si va diritto allo scopo, sia pur con accessori relativi: il resto *si atteggerà col tempo.* Ma i capezzatori *non sanno andar dritto*, anche se la via *è segnata.*

E così io affermo che quando li capezzatori cercheranno il mare per darcelo, esso *si sarà ritirato in pieno oceano* e al posto suo cresceranno fichi passiti.

Tito Livio Cianchettini

Enrico Spiombi — *Gerente responsabile*

Tipografia Artero — *Piazza Montecitorio, 124*

Secolo II. - Anno VIII

Vere Novo

Fulcite me floribus, stipate me mal[...]
amore langueo. CANT. CANTIC[...]

Geri, qua drento, gò sentlo 'na [...]
Che gà dito: - « Ciò, Bepi, bona [...]
No te cognossi più la primavera? [...]
Son mi che averzo i bòcoli a le ri[...]
Son mi che fa vegnir l'erbe odo[...]
E che scalda nel sol l'aria liziera, [...]
Mi che covèrzo d'ombra el nìo che[...]
Che porto fiori al prà, basi a le sp[...]
Varda le prime ròndene che svo[...]
Ascolta el primo rossignòl che can[...]
E nasa el primo fior de la viola!
No ti ricordi più, Bepi, con quan[...]
Anema de passion ne la parola,
Ti me disevi: *primavera santa?* »

« Oh – gò resposto – *primavera*[...]
Giera quel tempo che mi andava s[...]
Col barònzolo fora, in camisiola...
Se me recordo!? Giera del quaran[...]
Ch'el pelirosso in alto de una pi[...]
Mato d'amor, cantava a tuta gola,
L'erba la gera verda e l'aria mola[...]
E 'l ciel smaltà de quel turchin che [...]
E ancùo che me son fato a la rin[...]
Gò vardà ste campagne dolorose
Per vèdar qualche fior... ma no gh[...]
E, su le imense pratarie nebiose
De sta mia trista vita imagin vera
Spuntava da lontan negra una cro[...]

L'Arte a Venez[...]

SAGGI DI CRITICA MODER[...]

(*Dal nostro inviato telegrafico sp[...]*)

Venezia, 9 ore 14.

Prosegue l'ammirazione del pubbl[...] smopolita per la Mostra d'Arte, ch'[...] mente degna di noi, come avrete [...] dagli altri miei telegrammi.

A proposito, anzi, di telegrammi de[...] vertirvi che qualcheduno qua osse[...] le miee orrispondenze brevi ma succose[...] un non so che di tacitiamo.

Ciò mi fa piacere: per quanto a V[...] si vede che non perdo la sobrietà de[...] grandi Romani.

Abbiamo inaugurato la nuova Pe[...] con un banchetto. S'è mangiato divina[...] parlando d'arte, tanto per rimanere [...] gomento.

Io ho intrattenuto l'uditorio su que[...] meno poderoso di concezioni artistic[...] è il mio Vittore De Dragon Grubicy. [...] per esempio, l'ho fatto io. Se io non [...] rivelato al mondo, forse ci sarebbe [...]

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 376

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono [illegible]
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente con la Posta

L'ONORANZA: Miro *supremaria vaticana* compiere azione di *spregio e sberleffo* ad autorità di *Colui che è detentore*, e poscia, in ragione capoversa, chiedere per li suoi *rappresentanti* onoranza regia con *suono di analogo inno*, manoprato in motivo musicale del *Colui suddetto*. E miro li rappresentanti del Colui, sorbirsi spregio e sberleffo e *donare inno e presentazione di arma usurpatrice!*

Accidenti alli *giroglifici di politicaria* io dico, e reclamo ipso fatto un *chiaro metodo di procedimento!* Siamo con *Colui* o dobbiamo essere col *contrario?*.. Siamo *usorpatori* o *padroni di casa?* Siamo chierici o liberi italiani? Mi rispondano li capocci di governi affinchè io mi faccia *tunsurare* o restar con *pelo profisso*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 12 Maggio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 376

Vere Novo

Fulcite me floribus, stipate me malis, quia amore langueo. CANT. CANTIC. II, 5.

Geri, qua drento, gò sentio 'na 'ose
Che gà dito: - « Ciò, Bepi, bona sera;
No te cognossi più la primavera?
Son mi che averzo i bòcoli a le riose,
Son mi che fa vegnir l'erbe odorose
E che scalda nel sol l'aria liziera,
Mi che covèrzo d'ombra el nio che spera,
Che porto fiori al prà, basi a le spose.
Varda le prime ròndene che svola,
Ascolta el primo rossignòl che canta
E nasa el primo fior de la viola!
No ti ricordi più, Bepi, con quanta
Anema de passion ne la parola,
Ti me disevi: *primavera santa?* »

« Oh – gò resposto – *primavera santa*,
Giera quel tempo che mi andava a scuola
Col barònzolo fora, in camisiola...
Se me recordo!! Giera del quaranta,
Ch'el petirosso in alto de una pianta,
Mato d'amor, cantava a tuta gola,
L'erba la gera verda e l'aria mola
E 'l ciel smaltà de quel turchin che incanta.
E ancùo che me son fato a la ringhiera,
Gò vardà ste campagne dolorose
Per vèdar qualche fior... ma no ghe n'era
E, su le imense pratarie nebiose,
De sta mia trista vita imagin vera,
Spuntava da lontan negra una crose! »

BEPI

L'Arte a Venezia

SAGGI DI CRITICA MODERNA

(*Dal nostro inviato telegrafico speciale*)

Venezia, 9 ore 14.

Prosegue l'ammirazione del pubblico cosmopolita per la Mostra d'Arte, ch'è veramente degna di noi, come avrete appreso dagli altri miei telegrammi.

A proposito, anzi, di telegrammi debbo avvertirvi che qualcheduno qua osserva che le miee orrispondenze brevi ma succose, hanno un non so che di tacitiamo.

Ciò mi fa piacere: per quanto a Venezia, si vede che non perdo la sobrietà dei nostri grandi Romani.

Abbiamo inaugurato la nuova Pescheria, con un banchetto. S'è mangiato divinamente, parlando d'arte, tanto per rimanere nell'argomento.

Io ho intrattenuto l'uditorio su quel fenomeno poderoso di concezioni artistiche che è il mio Vittore De Dragon Grubicy. Quello per esempio, l'ho fatto io. Se io non l'avessi rivelato al mondo, forse ci sarebbe ancora chi lo ignora. E sarebbe un vero peccato, perchè Vittore De Dragon Grubicy, fra l'altro, è un bel nome che suona sempre bene, anche se qualche volta dipinge male.

PRIMO LEVI (P'Italico).

Venezia, 9 ore 18.

Oh! Tranquillo Cremona! Ti ho pensato tanto, ieri sera, dopo il terzo banchetto! Nell'ora faticosa della digestione, le figure evanescenti delle tue ispirazioni piene di vita e di poesia mi passavano davanti la mente, e una volta di più mi son convinto che dal mondo di là noi invano aspetteremo il ritorno delle tre figure più gloriose della recente pittura italica: la tua Tranquillo, e quelle di Previati e di Segantini!...

P'ITALICO.

Venezia, 10 ore 2.

Ometto altre notizie, per brevità, ma non posso tacere che il Trentacoste, con Canonica e il nostro Bistolfi formano la triade invitta cui son legate le sorti della scultura italica.

P'ITAL.

Venezia, 11, ore 4.

Mattinata emozionante. Abbiamo accompagnato l'Ambasciatrice del Siam ai lavori del Campanile. Io le ho detto, fra l'altro, che in Italia, il primo archeologo è Giacomo Boni. L'Ambasciatrice ne è rimasta visibilmente commossa.

P'IT.

Venezia, 11, ore 3 notte (urgenza).

Domani vado a mangiare i gamberi agli Schiavoni con Fradeletto. Vi terrò informati.

P'I.

Il guardasigilli in " quarella ,,

L'on. Orlando, che contro ogni sua volontà ha frequenti, anzi quotidiani contatti con la giustizia, ha finito per incapparci dentro.

Egli ha creduto fin qui che avvocati giudici e notari dipendessero da lui, ma si è trovato ad un tratto alla mercè di... Notari.

Il caso gravissimo e forse unico di un guardasigilli che deve presentarsi quale imputato in tribunale ha le sue origini in un un fatto semplice sì, ma che può sempre avere conseguenze... sanguinose: quello di radersi la barba.

Infatti l'on. Orlando nella discussione alla Camera sulla stampa immorale, commise l'imprudenza di dire che anch'egli conosceva *Quelle signore*, ma che il libro di Notari non l'aveva letto che mentre si faceva la barba.

Il che dimostra che la barba dell' on. Orlando è piuttosto dura a radersi e che è fatale che qualche questione di pelo entri nei lavori *del più audace scrittore d'Italia* secondo l'autodefinizione dello stesso Notari, il quale appena letto il resoconto della seduta parlamentare esclamò:

— Alla barba di.... Orlando! Adesso farò altre venti edizioni!

La letteratura di Notari è di carattere profondamente naturalista; infatti dalla natura viene e non procede che per la via del documento giudiziario.

Qual'è infatti la più bella pagina di *Quelle Signore?* La requisitoria del procuratore del Re di Parma. Tant'è vero che prima che il magistrato vi avesse messo le mani, il libro non andava e dopo se ne sono vendute migliaia di copie.

Dato un simile scrittore civile e penale, è naturalissimo che egli non appena ebbe la visione del reato onde si era reso colpevole l'on. Orlando, cercasse di profittarne dimostrando ancora una volta di essere il *più audace scrittore d'Italia* perchè ha fede nella magistratura e se ne trova contento, senza contare, pur prescindendo dai confronti sempre odiosi, che mentre Gabriele D'Annunzio si limita a querelare il direttore del *Giornale d'Italia* che neppure diventò deputato, egli trascina dinanzi alla punitiva giustizia addirittura il ministro della medesima.

Intanto il guardasigilli ha dovuto avere un primo abboccamento col giudice istruttore in quel palazzo del Lungo Tevere dei Mellini, dove non è difficile fare la constatazione che l'amministrazione della giustizia è una cosa poco pulita.

Al vederlo comparire tutto il personale giudiziario si è precipitato a fargli omaggio, sperando in un aumento di stipendio, ma l'on. Orlando fece subito sapere che solo un affare di letteratura lo aveva indotto a visitare i suoi dipendenti, ciò che non mancò di produrre un certo turbamento in chi da un gran pezzo non aveva per le mani un simile corpo di reato.

Dopo di che ebbe principio l'interrogatorio.

— Lei è l'on. Orlando? Il suo nome?

— Vittorio Emanuele.

— Forse padre della patria?

— Non ancora.

— E dove ha stanza?

— No ho gabinetto. Tra la Minerva e Palazzo Firenze.

— E adesso parliamo di *Quelle Signore*.

— Va bene! Metta fuori gli argomenti.

— Eh caro lei, bisogna maturarli.

— Cominciamo da capo. Io mi facevo la barba..

— Oh perbacco! Quando lei si fa la barba pende subito verso *Quelle Signore!* E' curioso. Tuttavia continui.

— Cominciai a leggere avidamente il libro perchè fin dal primo capitolo appare in iscena un magistrato il quale prende lingua di cose giudiziarie. E così senza accorgermi arrivai al... contropelo dove mi fermai essendomi formato un sicuro giudizio del volume.

— Che secondo lei avrebbe avuto per collaboratore principale un procuratore del Re, mentre l'autore non vi avrebbe che una parte minima.

— Già perchè la parte più importante è rappresentata dallo.... stabilimento interessato.

— Cancelliere metta a verbale e lei Eccellenza si compiaccia firmare.

— Ma che firmare, io controfirmo soltanto.

L'interrogatorio troncato a questo punto ha scosso profondamente l'imputato che rinnovando le osservazioni già fatte al suo amico sullo stato dei locali, mentre discendeva le scale mormorava:

— La giustizia! Che sudiceria!

Nello stesso istante nel pasello di Viggiù l'audace Notari esclamava:

— La Giustizia! Che bella cosa! Guai se non ci fosse!

E si rimetteva all'opera per dare gli ultimi tocchi, i tocchi di grazia... e giustizia al grande romanzo che pubblicherà tra breve sulla *Vita*, mentre da Aragno i giovani letterati deliberavano collettivamente di dare querela a tutti i ministri, al prefetto, al comandante del corpo d'armata, al Papa e al Re come tentativo supremo per lo smaltimento della loro produzione.

Il trasporto trasportato

Sine ut mortui sepeliant mortuos suos.
Ev. di S. Luca — Cap. X, v. 60.

Dopo lo scherzo fatto al Nono Pio
in Vaticano non si vive cheti
quando... si muor, sia pure in grazia a Dio.
L'odio massone contro frati e preti
si spinge al punto da voler far bevere
al Papa morto un po' d'acqua del Tevere.

Anche per il trasporto di Leone
da S. Pietro al sepolcro in San Giovanni
s'era tramata una cospirazione
come si fece or son più di vent'anni,
per buttarne dal ponte il corpo frale
approfittando del suo funerale.

Per fortuna Santini se n'è accorto
ed ha tosto avvisato il Vaticano
del tiro che volean fare a quel morto.
Il focoso onorevole romano
ha scoperto che in quel tiro birbone
c'era sotto la mano... d' Erricone.

Ma in Vaticano son cervelli fini
a cominciare da Merry del Val
per finire a quel tale Montagnini.
Così il Papa sospese il funeral
già disposto, dicendo con acume:
- Dal dire al fare c'è di mezzo il... fiume. -

Or s'aspetta una qualche occasione
in cui la gente sia di buon umore
per trasportare alfin Papa Leone
a San Giovanni senz'alcun timore,
senza che alcuno poi i cordoni rompa
e al tempo stesso senza grande pompa.

Anzi qualcuno dice che di notte
lo porteranno e solo, al carro dietro,
rincantucciato andrà dentro a una *botte*
il Rampolla, Arciprete di San Pietro.
Così Leone andrebbe a San Giovanni
senza dare nell'occhio e senza affanni.

Già son passati tra Governo e Chiesa
gli accordi più opportuni alla bisogna
e di fare il trasporto è cosa intesa
quando nessuno ormai nemmen lo sogna.
Anzi si dice che a scanso di guai
metteranno il defunto in un tranvay.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Nel libro d'oro della Serenissima l'onorevol *MARCELLO* poi trovar che adesso è deputato di Venezia come un giorno fu ardito marinar.

LA RESTITUZIONE DELLE CORTESIE A LUCCA

Il generale comandante del Corpo d'Armata esce a fare quattro passi.

Pio Decimo però, ch'è un uomo accorto,
vedrete che alla fine s' indurrà
ad esequie più degne ed il trasporto
pel dì di San Giovanni disporrà
d' agli e lumache nel tripudio vario,
oppur... di Garibaldi al centenario.

b.

L'Arca di Gabriele

Come tutti sanno, il nostro Divino Poeta ha commissionato allo scultore Giuseppe Castellucci un'Arca funeraria che sarà eretta sulla foce della Pescara, dove dovrà riposare, sia pure da qui a 99 anni, la salma illustre del primo genio del mondo.

L'arte del Castellucci, imitazione degli stili barbarici e bizantini con sapore moderno (almeno così affermano i giornali) ha colpito la fervida fantasia del Poeta, come appare dalla seguente lettera esplicativa ch'egli scrisse allo scultore alcuni giorni or sono:

Diletto e nobilissimo amico!

Ci lasciammo con una vaga teane promessa muta e incoercibile come l'ebrezza dei cotiledoni nella suppurazione primaverile, circa l'Arca, l'urna, la tomba, l'altare, il cippo, il sarcofago, il tumulo, un segno onomatopeico insomma

« che distingue le mie dalle infinite
ossa che in terra e in mar semina morte. »

come disse, sembrami, quel povero poetastro di Foscolo, Dio lo perdoni.

Ah, tutti i batrachi versipelle de la Letteratura pliocenica vorrebbero annullare la mia personalità eccelsa che un vero Grande volle elevare a dignità di luminoso faro, colla postuma decretazione di basaltiche effigie ad altre figure minori? Ebbene, io sorgo a vindice di me medesimo e a te, artefice classico che hai ne l'anima il vellicamento flevole e l'acredine dello spasimo fanciullesco che impugna lo scalpello per la prima volta, affido l'opera che dovrà risentire tutte le levigatezze e raffinatezze della fragile creta impresse nella imperfetta creazione col segno d'una fattura incerta e primigenia.

Come me la farai, l'Arca? Senti, illustre e diletto amico: io la vorrei di marmo pario, di quel colore indefinibile cioè dei glutei d'Alcandro quando in Elicona vedeva crescere con la pupilla evanescente le cipolline Sofoclee piantate dal Tonante sul colle sacro a Minerva; e vorrei raffigurasse come in sogno virginale le nove Muse attornianti il mio frale e salmodianti:

« La Maria Anna che va in villeggiatura... »

Un levriero ansimante come per improvvisa percossa mi lambirà le mani irrigidite ne la suprema voluttà de la Morte e in tutto farai sì che si legga chiaro il mio sforzo di emancipazione da le leggende ataviche de la Poesia, poi che tieni bene per fermo che pochi come me hanno da tanto tempo rotto o infranto il culto delle tradizioni.

Ave!

GABRIELE.

P. S. Non dimenticare la fiaccola.

Il Santo del giorno

(Domenica, 12 Maggio — *S. Pancrazio*)

Lyrica

Pancrazio; bel nome, perbacco,
che sa di droghiere
con spaccio di sale e tabacco,
vi pare? Deriva dal greco:
Pan « tutto » e *cratès*
vuol dire: « colui ch'ha il potere ».
Nessuno del resto vi prega
di credere a me,
perciò mi scusate, se vero non è.
Abbiamo qui in Roma la porta
di Santo Pancrazio
che vide il Vascello
e della Repubblica l' ultimo strazio
con Medici e il prode Manara;
poi seppe dei Franchi le gesta
che al regno dei papi dischiuser la bara.
E fu la ragione codesta
che presso la porta tuttora si vede
segnato il fatidico motto
su lapide, a eterno ricordo:
« Frascati da 7 e da 8 ».

JACOVELLA ORSINI.

FIORI D'ARANCI...DO

L'Agenzia *Central News* riferisce il caso di due centenari che si sposeranno a New-York nel prossimo agosto.

Lui è il signor Giovanni Budren di 101 anni appena, *lei* invece risponde al dolce nome di Rosina Guire e non ha che 99 anni.

I rispettivi genitori non volevano saperne di matrimonio, data l'età dei due amanti, se non che *Amor omnia vincit*, e la sposina avendo potuto dimostrare di aver compiuto il 25° anno, le nozze saranno celebrate senza il consenso dei parenti.

I giornali americani decantano la bellezza della *sora* Rosa, la quale sarebbe, a quanto essi dicono, un vero bottoncino... del fiore omonimo. Beniamino Franklin e Giorgio Washington le hanno fatto, ai loro dì belli, una corte spietata, ma essa è stata più.... spietata della loro corte e ha tenuto fede al *sor* Giovanni.

Questi non è più un giovanotto, ma porta con disinvoltura i suoi anni e — con dispiacere forte dell'on. Romussi — non si cura affatto.... del *secolo*.... da lui compiuto. Tutti i suoi pensieri, tutte le sue cure sono per la sua Rosina, la quale avrebbe voluto attendere ancora un pò di tempo per convolare a nozze onde farsi un bel corredo.

— Ma, come si fa? - essa ha detto - Quel benedetto ragazzo ha una fretta indiavolata!

E così il matrimonio è fissato pel 24 agosto stagione de' forti calori molto adatta per la circostanza solenne, in cui, mentre il sole entrerà nel Leone, il non più giovane marito entrerà, molto probabilmente, in possesso delle gioie matrimoniali.

Intanto la sposina ha regalato al suo Giovanni una bella dentiera nuova di zecca, onde metterlo in grado di mordere, come dice Mefistofele, nel dolce pomo de' vizî.

Per prepararsi poi degnamente alla vita conjugale, il medesimo *sor* Giovanni sta facendo una cura.... di buonumore, cosicchè Rosina a quanti le chiedono che cosa faccia di bello il suo fidanzato invariabilmente risponde:

— Quel mattacchione? Sempre, sempre.... canta, ride.....

La Municipalizzazione della fiaccola.

Il vino... militarizzato
OVVERO
LA BENEMERITA ENOFILA

Ora poi, bisognerebbe che la Benemerita Arma fosse davvero incontentabile, se seguitasse a lamentarsi ed a chiedere nuovi miglioramenti. Il Comando dell'Arma ed il Ministero delle Finanze, dietro invito del Ministero d'Agricoltura, hanno diramato istruzioni perchè i Carabinieri prelevino campioni ed assaggino il vino che sospettino non genuino.

Sia lodato il buon Dio! Questa misura varrà forse a farci bere un po' di vino sincero, ed a salvare le nostre viscere intemerate da adulterazioni venefiche e miscugli chimici che hanno da vedere col succo d'uva quanto lo spirito di certi giornali umoristici (alla larga!) italiani con quello puro che si distilla al *Travaso*...

Quei poveri carabinieri, però! Essi, non contenti di arrischiare la vita per salvaguardare la nostra pace ed i nostri averi, adesso avranno un altro titolo non indifferente alla nostra gratitudine, perchè sfideranno eroicamente le coliche avvelenate per difendere la nostra salute.

Ci vuole un bel coraggio!

* * *

Però, ora che ci pensiamo, il nuovo servizio cui saranno adibiti i carabinieri non è esente da pericoli ed inconvenienti.

Può darsi, per esempio, che i poverini, specie nelle calde giornate di estate, esercitino il loro ufficio con soverchio zelo; e assaggia di qua, assaggia di là, assaggia il bianco asciutto, assaggia il rosso pastoso, può darsi, dico, che alla fine del servizio si trovino un po'... vittime del dovere e non sappiano trovare più la strada della caserma; senza contare che avendo assaggiato — come prescrivono le istruzioni — solo il vino sospetto, le loro condizioni di salute saranno certo deplorevolissime.

Un' altra conseguenza — grave questa per il consumatore — sarà questa: che il prezzo del vino aumenterà, per due ragioni:

1. gli osti saranno costretti a vender vino non artefatto;

2. tutti gli assaggi e prelevamenti di campioni da parte dei carabinieri saranno a carico dei clienti a cui vantaggio il servizio viene compiuto.

In ultimo, può darsi il caso che il carabiniere, stanco e stufo di fare l' eroe, assaggi solo il vino sincero, ed allora al consumatore non rimane da bere che quello artefatto e dannoso alla salute; perchè alla fine anche il povero vinaio deve pur vivere, e se non ha che vino cattivo, gli chiudono lo spaccio; se lo ha buono... glielo bevono i carabinieri.

* * *

Non bisogna poi abusare della Benemerita, perchè se entriamo in quest'ordine di idee, che cioè il carabiniere debba far la parte delle galline quando in famiglia si mangian funghi o quella del Reale

A LUCCA

...passi.

...l Ministero d'Agricoltura, hanno diramato
...ni perchè i Carabinieri prelevino campioni ed
...no il vino che sospettino non genuino.

...dato il buon Dio! Questa misura varrà
... farci bere un po' di vino sincero, ed a sal-
...nostre viscere intemerate da adulterazioni
...e e miscugli chimici che hanno da vedere
...o d'uva quanto lo spirito di certi giornali
...ci (alla larga!) italiani con quello puro che
...a al *Travaso*...

...poveri carabinieri, però! Essi, non contenti
...hiare la vita per salvaguardare la nostra
... i nostri averi, adesso avranno un altro ti-
... indifferente alla nostra gratitudine, per-
...ranno eroicamente le coliche avvelenate per
...e la nostra salute.
...le un bel coraggio!

* *

...ora che ci pensiamo, il nuovo servizio cui
...adibiti i carabinieri non è esente da pericoli
...venienti.
...arsi, per esempio, che i poverini, specie
...de giornate di estate, esercitino il loro uf-
... soverchio zelo; e assaggia di qua, assag-
..., assaggia il bianco asciutto, assaggia il
...stoso, può darsi, dico, che alla fine del ser-
...trovino un po'... vittime del dovere e non
... trovare più la strada della caserma; senza
...che avendo assaggiato — come prescrivono
...ioni — solo il vino sospetto, le loro con-
...i salute saranno certo deplorevolissime.
...tra conseguenza — grave questa per il con-
...o — sarà questa: che il prezzo del vino
...rà, per due ragioni:
...i osti saranno costretti a vender vino non
... ;
...tti gli assaggi e prelevamenti di campioni
...dei carabinieri saranno a carico dei clienti
...taggio il servizio viene compiuto.
...mo, può darsi il caso che il carabiniere,
...stufo di fare l'eroe, assaggi solo il vino
...ed allora al consumatore non rimane da
... quello artefatto e dannoso alla salute;
...la fine anche il povero vinaio deve pur
... se non ha che vino cattivo, gli chiudono
...; se lo ha buono... glielo bevono i cara-

* *

...sogna poi abusare della Benemerita, per-
...triamo in quest'ordine di idee, che cioè
...ere debba far la parte delle galline quando
...ia si mangian funghi o quella del Reale

Assaggiatore delle Corti Orientali, si potrà anche adibirlo, non solo a salvaguardare lo stomaco dei cittadini, ma anche le altre parti della persona ed in genere al servizio sanitario ove può rendere segnalati e non gravosi servigi di avanscoperta e di esplorazione.

Nè bisogna escludere, oltre agli spacci sopra indicati, altri esercizi di vendita nei quali possa venir compromessa l'igiene e la salute del regnicolo — primi fra questi gli spacci dei tabacchi.

Bisogna che il carabiniere possa, debba, anzi fumare *gratis*; ciò spingerà le Manifatture a confezionare sigari e sigarette un po' meno esiziali allo stomaco dei fumatori italiani, e così al bravo carabiniere si allieterebbe alquanto la grave e tribolata esistenza e se ne farebbe un completo sacerdote della Trinità Pagana e Goliardica: *Bacchus Tabaccus atque Veneris...*

Tutto *gratis* e, beninteso, sempre.... per servizio.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Dia retta a me, facciamo, come sol dirsi, una campagna, e aribbelliamosi un po' come Dio commanda.

Un tempo l'affare de la spesa era cosa che se la spicciava Terresina da se, adesso abbisogna ariunire il consiglio di famiglia, comechè con questo caro dei viveri siamo rivati al punto che si pagherà qualche bagliocco puro per fermarsi davanti la vetrina del fornaro.

Col quale lei vede che i generi che prima erano di prima necessità adesso diventeranno gliottonerie e finirà che io ti dirò al pupo: Si sei bono e prendi dieci a scola ti comprerò una grosta di pane quasi senza muffa, oppure ti porterò a vedere i broccoli al mercato, che oggi c'è entrata libbera e non si paga gnente!

Lei deve consapere che a casa mia, quando si discore de la spesa, è robba che me ti si addrizzano quei quattro peli che vi ho sulla testa.

La carne no, perchè c'è il truste, l'erbaggi no perchè c'è il bagarinaggio, il pesce è meglio a non toccarlo, perchè quello se lo sciroppa l'aristocrazzia, eppoi a Terresina ci fa male!..

Siamo aridotti che il faciolo domina accanto a la patata, e tutti e due lavano il viso.

Col quale il sor Filippo sostiene che sono i sovversivi e dice che si venissero a Roma solo un'altra cinquantina di congregazzioni il problema sarebbe arisolto, comechè essendoci già i conventi indove si cuce di bianco, quelli indove si tiene l'albergo e via dicendo, piano piano tutti i mestieri li farebbero loro e noi faressimo i signori.

Terresina sostiene che si governasse Fogazzari, ti introdurrebbe il sistema di Pietro Maironi, accosì la popolazzione calerebbe e si mangerebbe più a bon mercato.

Io invece ci confesso che sto per iscrivermi al partito pessimista, perchè qui non si riva, non si riva, non si riva.

Qui il cittadino è diventato, mi passi sull'espressione, una vacca, che tutti ci cavano il latte, ma viceversa nissuno ci dà da mangiare, e lei vede a occhio nudo che dacci oggi e torna a ridarci domani, verrà il giorno che non ci averemo più latte e lei, egreggio signor cronista, me lo insegna, che quello sarà il giorno de la rivoluzione sociale.

Accosì è chiaro che si riveremo a la narchia, vi riveremo perchè ci hanno tirato per i capelli (parlo per chi li possiede) e si un giorno o l'altro il cittadino ti fa due bagliocchi di barricate, non bisognerà prenderla con lui, nè tampoco troveranno più il funzionaglio che ci ariprime il disordine, stantechè la piggione la paga puro il funzionaglio, i viveri ci servono puro a lui, e non è mica vero che al macellaglio ci poi fare i tre squilli o davanti al padron di casa ti poi mettere la sciarpa.

Abbasta, siamo ridotti a questo, che Domenica volevamo fare due dita di aribbotta perchè veniva a Roma la zia di Terresina quella che ci ha qualche cosa al sole, e ti arisultò il seguente menù, che sottopongo a l'indignazzione popolare:

Menêtre de haricot sans cotiques, mais avec la cipol.

Haricots in humide avec pommes de terre.

Pommes de terre in salade et haricots a volonté sour toute la ligne.

Per il desert *il pupo trovò una pigna vecchia in un cantone e arimediassimo qualche pignolo.*

Ma lei capisce che è tutta robba che ce si fa poca bona figura e la zzia disse: Si sapevo che a Roma tirava questo vento di emicrania (o migragna, come dice la plebbe) vi portavo qualche gallina da fuori.

Vi aggiunga che è una nutrizzione poco sostanziosa e il pupo me ti è diventato che sembra l'ombra d'uno stranuto veduta di profilo, laddovechè Terresina sospira sempre e dice che si lei avesse voluto avrebbe potuto sposare un signore di legno.

Abbasta qui la barca non pole più andare avanti, abbenchè ci sia il sor Filippo che ci dà una spinta, ma lei capirà che per arisolvere una situazzione simile ci vorebbero tre Oronzi e almeno due sori Filippi assortiti.

Me ti scusi se le ho agnaccato fra le colonne le mie miserie, ma creda puro che le cose si mettono male, e da tutte queste tribbolazzioni, da tutti questi arincari, da tutti questi facioli che il proletaglio è costretto a mandar giù, ti nascerà un giorno qualche cosa che non saperanno più dove mettersi le mano, con le quali la saluto e sono

di lei devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato, ecc.

I ciclisti in Grecia.

Molti ciclisti formanti una spadra del Touring Italiano, sono partiti da Roma l'altra mattina in bicicletta alla volta del sacro suolo dell'Ellade, che intendono di prendere totalmente in giro.

Alla gita prenderà parte l'inevitabile on. Brunialti, che sarà anzi *magna pars* se non addirittura Parte...none, della simpatica comitiva.

I gitanti, seguiti dal cane di Alcibiade, compiranno la marcia... di Leonida, internandosi nel Peloponneso non senza una punta nella Troade.

Da *touristes* prudenti hanno portato con sè la colazione composta di pane, salamina e ova...zioni sode con un pizzico di sale...attico.

Un monumento a Giulio Verne.

Il grande e fantasioso romanziere che ha allettato l'infanzia di noi tutti ha avuto alla chetichella il suo monumento in Roma. Infatti, miglior onore non gli si poteva rendere che con *Le ventimila leghe sotto i mari* riprodotte al vero da *Cinematografo Moderno* all'Esedra di Termini dove si possono pure ammirare Le Cascate della Scozia e una scena comica.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Dice il proverbio che tutto trasformasi e nulla muore. Infatti nessuno è più vivo e vegeto di Leopoldo Fregoli che si trasforma tutte le sere in cento modi diversi coi quali alla fine si trasformerà in un milionario, se non addirittura in miliardario.

Nona rappresentazione e nona piena! Questo è l'eloquente bollettino di cronaca destinato — pare — a ripetersi all'infinito, perchè il grande Leopoldo ha qui da noi più amici ed ammiratori che non abbia in Germania l'imperatore Guglielmo.

All'**Argentina**: Una novità mezzo disgraziata: *Apparenza* di Maurizio Donnay ed un'altra novità molto più fortunata in un solo atto di... giustizia: la croce di cavaliere a Ferruccio Garavaglia, direttore artistico della compagnia stabile. Rallegramenti ed augurii per la prossima commenda.

Al **Nazionale**: Continuano ininterrotti i successi della compagnia Foffano-Lauri e per conseguenza delle signore Lauri e Foffano che si avvicendano nelle varie spoglie delle eroine da operetta.

Jeri sera la *Donna Juanita* nella sua integrità ha mandato in visibilio gli *habitués* del simpatico teatro affidato ai vigili sguardi del cav. Zama.

Al **Valle**: Andando, anzi Flaviandando *Verso l'Amore*, s'incontra a mezza strada la signorina *Bianca* Melato, che viceversa promette di percorrere intera la strada sua, e di percorrerla bene.

Chiamata a sostituire l'impareggiabile Irma, essa mostra di conoscere a fondo la Gramatica dell'arte e di sapersene servire con illuminata convenienza. Il pubblico le ha dimostrato tutta la sua simpatia, non dimenticando per questo, anzi tenendo in prima linea negli attestati della propria ammirazione gli altri podisti avviantisi all'*Amore* di Leone Gaudillot: l'Andò, il Gandusio, la Porro, il Casilini ecc. ecc., non escluso il povero *guardio* sentimentale, raccolto sotto le sembianze dell'attore Spano.

Al **Quirino**: Non mancano le cariche di *Cavalleria...* e *Pagliacci*.

Dopo i giorni trascorsi, freddi e piovosi, erano necessari dei giorni..... Caldani, i quali ormai si susseguono sotto le spoglie del ben noto *Compare Alfio* che, per chi non lo sapesse, non la perdona a nessuno.

Oltre che dai superbi e gelosi impeti di questo effigiato signore, l'ambiente viene riscaldato dagli unanimi applausi riscossi da tutti i bravi artisti. Di modo che — fra tanto calore — al pubblico par di trovarsi in mezzo a soffici cuscini di bambace, anzi di Bambacioni insuperabili.

Insuperabili sia nell'entusiasmare, sia nell'assicurarci che destino di ogni *Pagliaccio* è quello di ridere *dell'amore suo infranto*.

Al **Metastasio**: La polizia è in orgasmo per la concorrenza spietata che le fa *Sherlock Holmes*, il poliziotto dilettante, che si diverte a scuoprir i ladri e gli assassini per conto suo, mentre le guardie vere non possono far altro che servizio d'ordine alla porta del teatro, per impedire che nasca qualche guaio per la folla che accorre non sazia ancora, per quanto si sia, crediamo, alla novecentottantaquattresima rappresentazione.

Al **Manzoni**: La solita fortunata domanda *Niente di dazio?* E il pubblico risponde affollando il teatro.

Al **Salone Margherita**: Spettacolo ultra-variato.

ULTIME NOTIZIE

Cogli on. militari.

Il neocardinale Lorenzelli, già nunzio a Parigi, dopo la rottura con la Francia, sentiva il bisogno, nella solitudine di Lucca, di attaccare relazione con qualcheduno. L'occasione gli si è presentata quando meno se la pensava egli stesso, quando cioè ha preso... cappello. La cosa è andata liscia come l'olio... di Lucca. Con tutta la *politesse* ch'egli aveva appresa negli anni di sua lunga dimora in Francia, l'ex-nunzio ha cominciato a trattare coi guanti — probabilmente parigini — le autorità civili e militari di Lucca ed è riuscito in breve a cattivarsene l'animo e ad acquistarsene la simpatia. È vero che appena giunto nella città:.. *Tosca* di Puccini, Sua Eminenza sentiva la nostalgia di Parigi, ma a poco a poco vi si è abituato, di guisa che, mettendo in opera tutta la sua sperimentata arte diplomatica, ha potuto organizzare una serale e scientifica partita di scopone col prefetto, col sindaco e col comandante del presidio.

Nessuna meraviglia dunque se rientrando in Lucca col cappello..... cardinalizio, egli si è visto levare quello degli altri. La sua carta da visita ora è così concepita:

LORENZELLI, CARDINALE COGLI ON. MILITARI.

La casa dei Degli Uberti.

Adesso Morgari non potrà più dire che i Degli Uberti sono dei nullatenenti, perchè a Firenze, nel fare i lavori di restauro del Palazzo Vecchio, è stato trovato il resto di una antica costruzione con superfice in pietra.

La costruzione si ritiene appartenga alle Case dei Degli Uberti demolite nel XIII secolo.

Enrico Ferri ho inviato sul posto, per indagare, il suo fido Paolo Sgarbi coll'incarico di togliere ogni importanza alla cosa e, possibilmente alla casa; ma intanto la voce è arrivata a Mirabella Eclano ed il cav. Pasquale Degli Uberti, quale erede di Farinata, sta preparando i documenti necessari per entrare in possesso del nuovo immobile.

La casa ora scoperta, era tutta coperta di..... ipoteche, ciò che convince gli archeologi essere proprio dei Degli Uberti.

La relazione del Ministro della Guerra

OVVERO

guarda che impiccio

nella ripericolante intimità dell'alcova

Caro Signore, scrivole
dopo tanto tacere
Chiedendole un piacere
che me lo deve far.

C'è Caterin che, letto
Di Viganò il referto,
Entrar crede nel merto
Di certe conclusion

E vuol l'affusto rigido
Come c'è l'han le truppe,
Scrivo alla Casa Kruppe
Mandarmene un campion.

Suo aff.mo
MARIO

LA LOTTA

(Idea travasata)

Si tendono li pugni di uomini avversi in muscolo e miro li spettatori plaudire in *arena adriana*.

La *lotta materiale* trova il suo *immediato beneplacito* nel riguardante e in ragione filata si ammette la *forza bruta*.

Ma se domani io tendo il *pugno metafisico* contro un *metafisico torace*, lo stesso riguardante dona fiato in chiave, torso di broccolo in arena e sparge voce col dire che Tito Livio *è demente*. Si ammette la *pugna del becipete*, non quella del *cerèbro*. Si vuole la *lotta della brutalità*, non quella *dell'intelligenza*. *Fiori* a chi pugna *con violenza di muscolo, e senza ragione;* fulmini e torsi a chi pugna *col pensiero, dopo aver ragionato*.

Ecco il mondo! *mondo di bestie!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124*

Secolo II. - Anno VIII

Il canto del

IN VE

Col primo di Luglio
Deciso ha lo Stato
Che pure il Telefo–
no sia riscattato.

Sarà questo riscatto
Come la Ferrovia
Che forma l'allegria
Del proprio personal?

Il sociale monopolio
Era proprio una vergogna;
Rispondeva alla bisogna
In un modo assai barbin.

Invece nei tempi moderni
Evolve il pensiero cosciente;
E dire che c'è della gente
Che teme un ritorno all' *ancien*

Ma non sa che con venti mi
Ci faranno un Servizio... perfetto
Per il qual le comunicazioni
Verran tolte... ad esempio da og

E lo Stato sarà il commutatore
In giubilo di tutti i nostri guai,
L'utente avrà « contatti » di favor
Con modi e reti urbane quanto ma

Di Schanzer nel saggio Postal D
Non altro che questo poteasi aspet
Col « pronti » di Stato sapremo d
Signore mie belle, quai pesci piglia

Ma « con chi parlo? » I soliti s
Seguiteranno come e più di pria
A dir mal, diffondendo fra le gent
Del « disservizio » la melanconia.

E al contrario, dinnanzi a quel
Ch'è il prospetto d'un certo futuro,
Signorine che oppresse già fûro
Ufficial' esse pure saran.

Essendo non più dei Privati
Soggette all' iniqua mercede,
Diritti non più conculcati
Ciascuna di loro prevede.

E, se fûr da privazioni
Coi Privati assai provate,
Collo Stato quest' Estate
In che stato mai staran!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 377

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

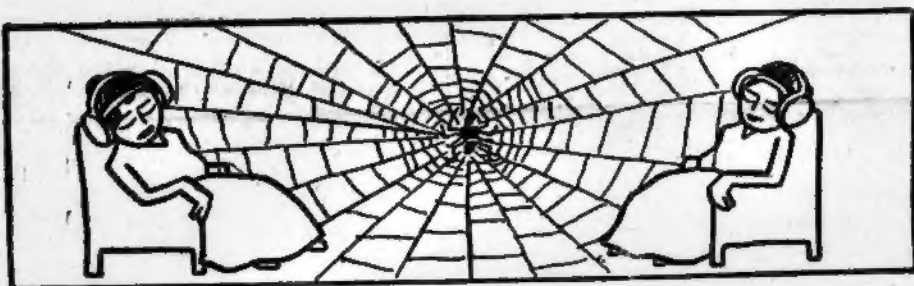
Conto corrente con la Posta

IL COLPO: Tuona il cannone in lido italico e io mi apostrafo, chiedendo se esso rispinge un *oste avverso* o se saluta il giorno *rigenerativo di nostra stirpe*. Ma mi ascolto rispondere in *nota negativa*, laddovechè il tal colpo di cannone è tornato in *omaggio di potestà ecclesiastica* e cioè che ci dice popolo usurpatore. Dico colpo di cannone e sottintendo *colpo di Stato*, per Dio! Impoichè esso controverte quell'ordine stabilito in *patto di Italia libera e una!*.. Il cannone doveva salutare il trionfo completivo di *ogni potestà civile*; ma in ragione caporversa oggi rappresenta l'*ossequio al passato*. E noi ascoltiamo con mano in cintola. *Ecco il concludente notorio!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 19 Maggio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 377

Il canto del riscatto telefonico

IN VERSI DIVERSI

Col primo di Luglio
Deciso ha lo Stato
Che pure il Telefo-
no sia riscattato.

Sarà questo riscatto
Come la Ferrovia
Che forma l'allegria
Del proprio personal?

Il sociale monopolio
Era proprio una vergogna;
Rispondeva alla bisogna
In un modo assai barbin.

Invece nei tempi moderni
Evolve il pensiero cosciente;
E dire che c'è della gente
Che teme un ritorno all' *ancien!*

Ma non sa che con venti milioni
Ci faranno un Servizio... perfetto
Per il qual le comunicazioni
Verran tolte... ad esempio da ognun?

E lo Stato sarà il commutatore
In giubilo di tutti i nostri guai,
L'utente avrà « contatti » di favore
Con modi e reti urbane quanto mai.

Di Schanzer nel saggio Postal Dicastero
Non altro che questo poteasi aspettar;
Col « pronti » di Stato sapremo davvero,
Signore mie belle, quai pesci pigliar.

Ma « con chi parlo? » I soliti scontenti
Seguiteranno come e più di pria
A dir mal, diffondendo fra le genti
Del « disservizio » la melanconia.

E al contrario, dinnanzi a quel Quadro
Ch'è il prospetto d'un certo futuro,
Signorine che oppresse già fûro
Ufficial' esse pure saran.

Essendo non più dei Privati
Soggette all' iniqua mercede,
Diritti non più conculcati
Ciascuna di loro prevede.

E, se fûr da privazioni
Coi Privati assai provate,
Collo Stato quest' Estate
In che stato mai staran!

Ma la corrente perdesi
Dentro l' interruttore;
Se a far dei versi seguito
Divento.... isolatore.

Sarà del Servizio
Di Stato l' incanto?
Io sento che il Canto
Non fila già più....

t.

Bollettino meteorico

del 18 maggio.

In Europa: pressione massima... sulle autorità militari di Lucca, minima sull' onor. Carcano pel Tesoro.

In Italia: nelle ultime 24 ore il barometro è disceso e poi risalito tanto per fare un po' di moto; dopo l'episodio di Lucca si attende di nuovo ... il Temporale.

Stamane: cielo nuvoloso lungo la futura linea direttissima Genova-Milano; venti deboli ... all'Estrema Sinistra.

Roma: barometro delle pigioni tende a salire Umidità relativa ... al ciglio degl' inquilini. Mediterraneo tranquillo ... dopo le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti sul Porto di Roma che, nella peggiore ipotesi, sarà sempre... ... una *baja*.

Stato ... del cielo: pronto a non separarsi dalla Chiesa

El naçimiento del infante de Spagna

Madrid, 10 — La esultancia y la consolacion del pueblo y de la Cuerte por el naçimiento del pecueño masculillo es una cosas da non dirse. Todos los espagnolos me pareçan impazzidos, y da todas les finestras es uno aventolamientos de bandieras y banderillas a toda asta. Si naciva una muchache inveces de un muchacho, los spagnolos no metivan foras no bandieras no tambien l'asta.

La Deputacion de las Asturias, cuando has intendido che Ena avevas sbolognados un bel muchaco s'es mettidas a far les caprioles y has pronunciado al Rey esta allocucion:

— Bravos Alphonsinos, tu has fattos barilottos al primo colpos; pormides que te stringa el manubrios. Y a la Reyna.

— Que Dios buenedicas esto bel pezzos de Ena que has elargido a la nacion tre kilos y 960 grammos de erede con tantos de dolores.

Madrid, 11 — El pecueño muchacho es proprio un vero hisdalgo porquè a pena affacciados a las ribaltas de la scena del muendos has criados in espagnol: Huè! Huè!..

Todos los altos dignitarios que segundo el protocolo habian a presenciar a el naçimiento deciron: « Da la cabeça no se comprende el sesso, ma sicome el infante habla prima de esser todo al muendos, es una muchacha ». La Deputacion de las Asturias stava su las spinas porque si era muchacha habia da tornar a casas con las pivas nel saccos senza venir recebida a Cuerte, y pregava:

— Santo Jacopo de Compostela, Santo Ignazio de Loyola, Santo Bernardo de Avila, facite que el infante no sia una infante porque asi los Asturianos no piglierannos a torzos, patatas, pernacchias, y pedatas nel retuerno los pobres delegados...

Intantos l'ostetricos de Cuerte que, come todos los ostestricos Reales, habia sbagliatos el calculo, has datos de gomitos al Rey y alzando el infante que seguitava a dir in castiglianos puros: *Huè! Huè! Huè!* has pronunciados las sagramentales paroles: *Habemus maschiottos!*

El ajutante de campos s'è affacciados a la logias e no podiendo hablar por la grande commoçion, has fados un signos con la manos a la follas que capidos subitos de que se trattavas s'è mettida a criar:

« Cara... Cara.... Cara.... »

E esta parola de ordine, passada de boccas in boccas, has recados la buena novella a totos les madrilenos y las madrilenas; totos los cannones se metiron a sparar; les campanas a sonar y Alphonsos a telegrafar a los rignantes del muendos:

— *Es un nino muy hermoso y grandissimo con un paros d'occhios asì!*

Madrid, 12 — La Reyna Ena sta benissimos y vol allattar el hijo da se misma con las sos proprias manos siben che el ostetrico propendese por el biberon.

El presidende del Consiglio eras contrario a que el niño succhias latte tedescos y habia pronta una vaccas spagnolas porque el pequeño imparasse a hablar francese; ma l' Imperador Guglielmo has fattos pesar la so opinion favorable al latte tedescos de Ena, y el niño, diedros pareres favorable del Consiglio de Stato y de la Cuerte de los Contes, fu attaccatos a las zizzas maternas, y asi l'allattamiento procedes col viento in poppas.

Madrid, 13 — Al nino saranno impostos estos nomes: Alphonsos, Edoardos, Guglielmos, Vittorios, Giorgíos, Armandos, Cristianos, Ceccobeppos, Abdul-Hamid, Don Carlos, El Raisuli, tanto por tenerselos amigos todos quantos.

Como farà Ena a dar el latte a tantas gentes, non capiscos; no es sufficiente una via latteas!

Madrid, 14 — El pequeño has fattos pipi, y el Rey por la consolacion has graciados ottos condannados a muerte! Figuramoces quando el niño fara qualche cosas de mas grossos!

Il Santo del giorno

(Domenica, 19 Maggio — Pentecoste)

Lyrica

È festa di quelle che *Mobil* chiamate
son come la nostra milizia
e vien dopo Pasqua
cinquanta precise giornate;
ma *pente*, per greca notizia,
sol « cinque » vuol dire;
per cui non è certo un mistero
che *coste*, tradotto, significa « zero ».
Vien sempre, si sa, di Domenica
e se per contrario Domenico fosse,
scolpitelo bene in memoria,
sarebbe non *Pente* ma ben *Trenta coste*,
P. Italica gloria.

JACOVELLA ORSINI.

L'illustre incognita

Dunque la mirabolante statua scoperta a Porto d'Anzio nel 1878, mercè le pazienti cure di Corrado Ricci, che è riuscito a condurre in porto ... d'Anzio le trattative necessarie, è ormai proprietà dello Stato, e i forestieri ci invidieranno un capolavoro di più.

La statua è stata pagata al Principe Lancellotti 450 mila lire, ragion per cui i competenti la dichiarano un'opera di bellezza inarrivabile, degna di competere coi più grandi capolavori d'arte che esistono.

Questa dichiarazione ha messo sottosopra le statue celebri, che si son viste d'un tratto offuscare dalla nuova venuta.

Abbiamo sott'occhio le principali proteste:

Per quanto acefala, non sopporterò mai questa *diminutio capitis* ....

LA VITTORIA DEL LOUVRE.

Pregherò Elena perchè mi rimetta a dormire dove mi ha trovato.

IL DISCOBULO PORZIANO.

Dicono che tenga le mani così perchè mi vergogno. Ma non mi son mai vergognata tanto come oggi.

VENERE DI MILO.

Ettore Ferrari mettendoci in piazza, ci ha detto che non potevamo temere concorrenze.

QUINTINO SELLA, SILVIO SPAVENTA.
(a nome di altri colleghi).

Quattrocentocinquantamila lire una statua che non si sa chi rappresenti?

E' roba da *torsale* ....

IL TORSO DEL BELVEDERE.

Marforio, un dì, le statue si pagavano
A seconda di quello che valevano.
Oggigiorno però son giudicate
A seconda di quanto son pagate.

PASQUINO.

Intanto, continuano le ricerche e gli studi dei dotti, per riuscire a scoprire che cosa raffiguri la statua di Porto d'Anzio.

C' è chi dice che sia una guerriera dell' epoca, altri sostengono che rappresenti una giovinetta greca in atto di camminare e niente altro.

Le indagini che abbiamo fatto per nostro conto ci mettono in grado di affermare, senza tema di smentite, che quella statua rappresenta ..... un ottimo affare per il Principe Lancellotti.

UN SINDACATO DI STORPI, ZOPPI E AFFINI

A Marsiglia si è testè costituito il sindacato dei cantanti ambulanti e storpi francesi. Il Presidente Francesco Rosin — il camminatore con una gamba sola — pronunziò un discorso nel quale dimostrò all' uditorio la necessità di costituirsi in sindacato « per opporsi alla sleale concorrenza dei simulatori che fingono di essere storpi per estorcere denaro ai credenzoni ».

— La professione di storpio — aggiunse l'oratore — costa lagrime e sagrifizi — quello di un membro per lo meno — ed il governo che esige dai medici, dai farmacisti e dagli ingegneri una laurea, deve

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ecco di Pietrasanta il deputato
Quel *MONTAUTI* molto ricordato
Che si grande interesse ha suscitato
Sul caso degli onori al porporato.

protoggere anche l' esercizio del nostro mestiere contro la concorrenza di chi, non avendo i requisiti necessari, non può e non deve appartenere alla nostra corporazione.

Quelli che oggidì esercitano abusivamente la professione, hanno lo stretto obbligo di mettersi in regola, se vogliono seguitarla; altrimenti la abbandonino.

D'altra parte le autorità debbono limitare l'enorme numero di storpi e zoppi che l' automobilismo getta sulla piazza giorno per giorno; la carità cittadina ha un limite e se le cose seguitano in questa proporzione, la condizione di storpio non sarà più un privilegio *(Applausi prolungati). L' uomo senza braccia si slancia alla tribuna per abbracciare l' oratore ed un cul-de-jatte si alza in piedi chiedendo a gran voce la parola.*

— Noi non siamo da meno degli altri lavoratori... (*Voci*, No, no!) anzi noi rappresentiamo le vittime del lavoro e la società ha l'obbligo di indennizzarci: e quelli che sono storpi dalla nascita avrebbero il diritto di costituirsi parte civile contro gli autori dei loro giorni (*Applausi*) ma la Legge non ammette tale costituzione, dunque paghi (*Bene, sensazione*). La stampa dovrebbe aiutare la nostra santa campagna, tanto più che noi siamo della famiglia... Sì, o signori, i giornalisti si aiutano con la stampa e noi ci aiutiamo con la... stampella!

(*Scroscio interminabile di applausi. Voci: Chiusura! Chiusura!*)

Il **presidente:** Chi approva alzi la mano!

L' **uomo senza braccia**: Prego, io non posso manifestare il mio parere; propongo si voti per alzata e seduta.

Il **cul de jatte**... Ed io, allora, come voto?

Il **presidente:** Sta bene, la chiusura è approvata: ora procederemo alla votazione per acclamazione del seguente ordine del giorno:

« Il sindacato degli storpi, zoppi ed affini di Francia chiede al governo serie garanzie per l'esercizio della professione e protesta contro la chiusura al culto di gran parte delle chiese ed il conseguente allontanamento dei migliori clienti; fa voti che lo Stato si riconcilii al più presto col Vaticano, e regoli la velocità delle automobili in modo da evitare la fabbrica quotidiana degli storpi e zoppi artificiali »

Voci: Ci pare che quest'ordine del giorno zoppichi un po'.... Gli manca qualche cosa..

Il **presidente**: Meglio, sarà più in carattere...

L'**uomo senza braccia**: Abbasso il Governo!..

Il **commissario di guardia**: (agli agenti)

— Arrestate quell'uomo:

— Gli dobbiamo mettere le manette?

— Certamente!

Statistica moderna

agli scapoli

Ninì, Lulù, Bianca Maria, Teresa
Tre sartine e una vedova marchesa,

Coriana, Edvige, Emilia, Clara, Cora
Quattro ragazze oneste e una signora,

Rosina, Anita, suor Francesca, Estella
e Mary veramente molto bella,

Un vecchia in isbaglio, una contessa,
La serva, la portiera e pur l'ostessa.

Tre bionde, due castagne, le altre nere...
Un mese, un mese e un giorno, quattro sere,

Ad intervalli sol con la marchesa,
Per strada, nell'albergo, in casa, in chiesa,

Stabil nessuna, cinque con le voglie...
Ah!.. mi dimenticavo!.. anche mia moglie!

VIVEUR.

Ancora quella faccenda

Giorni addietro i maestri francesi Massenet e Saint — Saens, ammessi a Berlino nella cordiale intimità dell'imperatore, Guglielmo uscirono in quest'aurea frase assolutamente spoglia di qualsiasi intenzione di *revanche*:

— Maestà se noi siamo le Alpi, Voi siete l'Hymalaia.

La notizia era appena volata sulle ali del tele-

grafo, che Gabriele era già corso ad agitare la fiaccola sulla testa del Kaiser.

L'anatomia del baiocco

Il signor Professor Ramsday, forse in virtù del proprio nome, è riuscito a scoprire che il rame non è più un corpo elementare. — Voi direte: e che importa se il rame, anzichè elementare può essere — poniamo il caso — ginnasiale o anche, per esempio, tecnico o liceale? Forse per questo fatto si cambierà l'ordine delle cose, le scuole verranno avocate allo Stato, o l'inchiesta sulla guerra ci insegnerà qualche fatto nuovo, che non sieno i soliti milioni affetti da latitanza cronica, o i consueti cannoni affetti da... *krupp* difterico?

Intanto, però il povero Gabriele è stato uno dei primi scossi dalla notizia. Egli che è specialista in fatto di *rame*... di fino e di altri vegetali, s'è dato un picchio nella bianca e lucida fronte, ed è rimasto a meditare, impressionatissimo.

Ma le conseguenze della scoperta non si arrestano qui.

Il professor Ramsday ci insegna che ogni volgare *baiocco* non è più un composto di cinque parti uguali, da un centesimo l'una, ma bensì di: *sodio*, parti una; *potassio* parti quattro; *litio* parti sei.

E con questo, voi lo capite benissimo, è sconvolto nientedimeno che l'ordinamento economico.

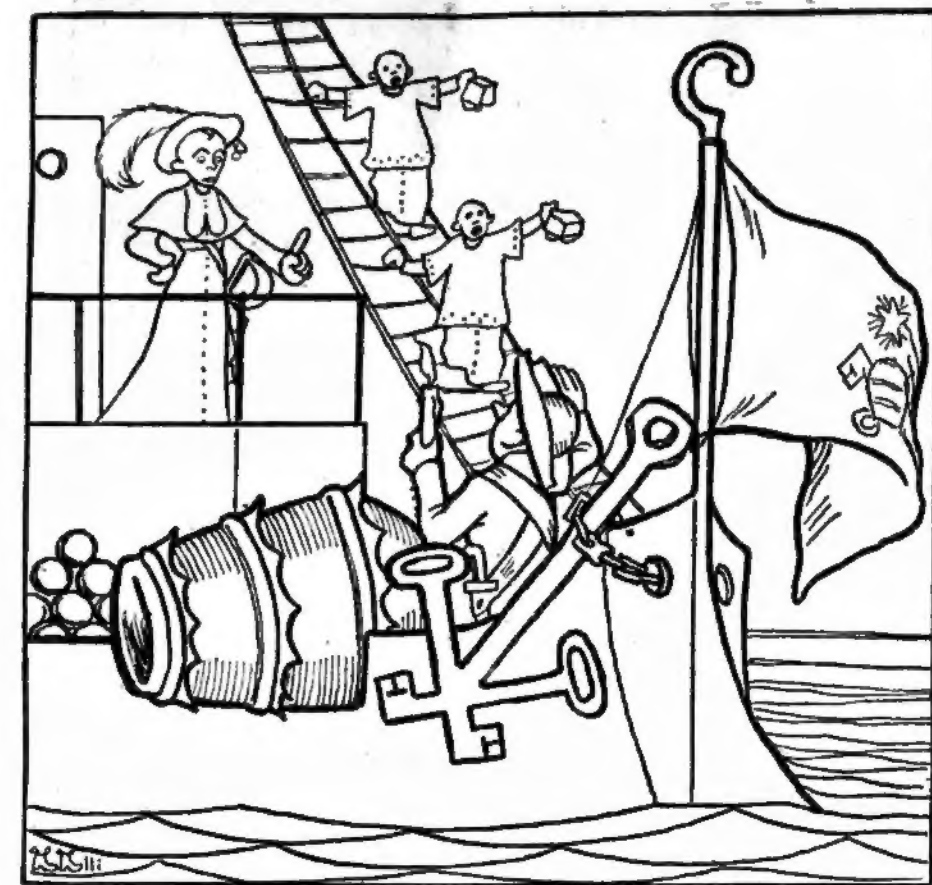
Altro che sindacalismo, integralismo, socialismo, arrivismo e tutte quelle altre teorie di conquista economico sociale!

Che vale se Ferri, Leone, Morgari compongono le leghe di miglioramento, per la conquista materiale del sudato baiocco, quando un Ramsday qualunque vi decompone.. la lega di quel baiocco medesimo, riducendovela ad una volgare formula chimica, come una presa di fenacetina o un purgante da cavalli?

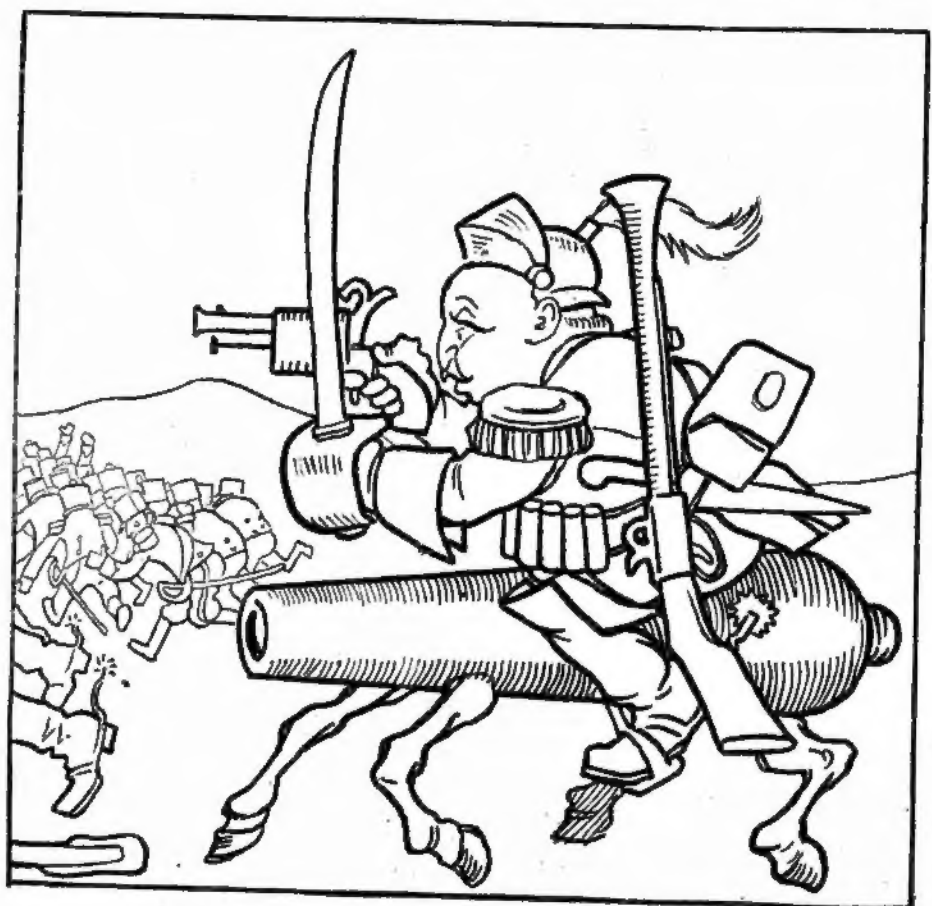
Lo stesso Ferri, sarà costretto ad aprire i conti correnti colle Banche in questo modo: « Pregovi accreditarmi a sconto quattro mesi data di quintali sei *litio*, quattro *potassio*, quindici *sodio* uguali a lire, ecc. ecc... »

Con tre polverine, combinate insieme si costituirà un capitale. Che bella combinazione!

Intanto sappiamo che i lavoratori di tutto il mondo, quelli a cui De Amicis disse: « Unitevi! » hanno mandato una pergamena di riconoscenza al Prof. Ramsday, che, con la sua scoperta, ha ridotto in polvere... l'odiato capitale...

A bordo dell'incrociatore "Pio Decimo,,

— Comandante, un ammiraglio sta per salire la scaletta di bordo. Quanti colpi gli spettano?

— Oh, basta uno, ma di quei.. tiri che sappiamo far noi.

L'avventura dell'on. don Felicetto Barnabei

In quale stato la deferenza dei colleghi può ridurre chi pareva l'uomo più pacifico di questo mondo.

IL BATTISTA

Azione Sacra con ingresso ribassato ai militari bassa forza, per ragioni di cortesia.

Tre atti degli apostoli e quattro quadri di avanzamento gentilmente concessi dal Ministero della Guerra.

Musica del Reverendo Caschi Fino con licenza dei Superiori.

ATTO PRIMO

Si vedrà San Giovanni in atto di ribattezzare l'opera col nome di Salomè.

Si avanza Erode, che sta sgozzando l'ultimo ragazzino.

Giovanni

Erode, tu non perdere quel vizio
Di uccidere i ragazzi appena nati....
L' impresa ci ha pagati e strapagati:
Quand'è che intendi mettere giudizio?

Erode

Lasciami fare; m' hanno detto dianzi
Che ci dobbiam produrre all' Adriano
Perchè il Comune, per andarci piano,
Ha levato la dote anche al Costanzi.

La Società degli Autori protesta, e Romualdi, in fondo, osserva che la stessa sorte è già toccata anche all'Argentina.

ATTO SECONDO

Salomè sta facendo le solite danze, come nell'opera di Strauss, coll' aggiunta di qualche velo di più, per via del pudore clericale.

Salomè (ballando)

Io ballo come un diavolo
Da un' ora e forse più
A suon di sacra musica
Per gloriar Gesù.

Eppur, pare impossibile,
Mentr' io son già sudata,
Giolitti ancor non mandami
L'ambita corazzata.

Il Ministro della Marina, che è in palco, vorrebbe fare le sue scuse, dicendo che le navi sono tutte impegnate, compresa una che sta sul Monte Bianco per la festa di quei frati, ma il pubblico grosso, che non capisce la politica, fischia come un solo Barzilai e cala la tela.

ATTO TERZO

Erodiade sta facendo un' inchiesta per conto suo, perchè si é accorta che alcune conefore fanno parte della Massoneria.

Dal fondo della scena entrano diversi congiurati, con a capo Giacomo Ferri.

Coro sommesso:

Senza far chiasso
Con lento passo
Tutte le strade percorreremo
A tutti quelli che incontreremo
Proclameremo la libertà.

Arrivano di corsa alcuni Svizzeri, e ne nasce un tafferuglio che minaccerebbe di finir male, se non sopraggiungesse l' autore insieme ad alcuni consiglieri di parte moderata a chiarire l'equivoco.

Dopo di che tutti si abbracciano e cantano l' inno della conciliazione ch' è il solito.

Cinque chiamate all'autore, quattro agli artisti, e una chiamata in Vaticano al Prefetto, per prendere gli ordini del giorno dopo e d'accordo con gli on. Gaudenzi e C.

Gli abbonati che ci mandano variazioni di indirizzo per essere

subito esauditi

debbono unire al loro avviso di cambiamento la fascetta con cui ricevono il giornale.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1690.25
Dal fotografo Pluschovv, sperando che le indagini della polizia riescano tutte... *negative*. »	90.00
Dal ministro francese dei Culti, Bri-andandosene dal partito socialista. »	10.00
Dal pubblico romano, desiderando di udir presto la nuova commedia del Lopez, per quanto sia proibito di desiderare... la « *Donna d'altri* ». »	100.00
Dalle autorità di Ferrara, tuttora inquete, perchè l'affare di Pontelagoscuro non è ancora ben... Pontelagochiaro. »	1.00
Dal tenore Caruso, reduce dall'America, giurando di non mettervi più piede, avendo toccato con mano... che si sta meglio in Europa. »	100.00
Totale L.	92,474,86

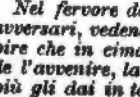
Cronaca Urbana

La lettera consueta del nostro Oronzo, reca oggi alcune parole di colore oscuro e tradiscono l'esistenza di un « malloppo » che potremmo già rivelare se ragioni di alto riguardo non ce lo impedissero.

Possiamo dire soltanto che a casa del nostro amico si è recato in questi giorni più volte un aiutante di campo, ma non possiamo dire di più perchè la rivelazione sbalorditoria è autorizzata soltanto per... il numero prossimo.

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Gatto, salvando indove mi tocco, scottato, ha

pavura dell'acqua fredda. Con la quale lei vede a occhio nudo che per essere passato vicino una volta a la cosa pubblica, ancora me te si addrizzano quei tre peli ne la testa. Con l' appoggio del Travaso, *lei se lo arisovviene, tentai la boglia sorte dell'urna nel secondo colleggio che, per le sue tradizzione, mi pareva degno di me. Ma furono tali e tante le boglierie, tali e tante le profumonate, che se la notte me lo insogno mi pare di aritrovarmi davanti a la cosa pubblica e Terresina dice che tiro zampate come un mulo inferocito.*

Nel fervore de la lotta quei zozzaglioni dei miei avversari, vedendo che il popolo incominciava a capire che in cima a questo dito alzato c' era il sole de l'avvenire, la fede inconcussa e quell' ideale che più gli dai in testa e più arimane imperituro, osarono di penetrarmi fra le parete domestiche e me ti avventarono la freccia del Parto de la calunnia, sperando, con una botta sola, di smorzarmi il focolare domestico e il faro illuminatore de la giustizia. Ma gli fece, salvando le sue tendenze politiche, cecca

Però tutti noi di casa ci è arimasto un non so che che non ce lo saprei aridire, col quale ogni volta che si nomina la politica ci vengono i dolori, sia detto con sopportazione, come diceva il poeta ai catoncelli, di panza.

Accosì, si pole immagginare come sono arimasto quando me te si è presentata una arippresentanza del Circolo elettorale fede intemerata, pagnottelle imbottite e attacchete a l' istituzzione, *per propor-*

ocietà degli Autori protesta, e Romualdi, in
osserva che la stessa sorte è già toccata an-
Argentina.

Atto Secondo

iè sta facendo le solite danze, come nell'o-
Strauss, coll'aggiunta di qualche velo di
via del pudore clericale.

Salomè (ballando)

Io ballo come un diavolo
Da un'ora e forse più
A suon di sacra musica
Per gloriar Gesù.

Eppur, pare impossibile,
Mentr'io son già sudata,
Giolitti ancor non mandami
L'ambita corazzata.

nistro della Marina, che è in palco, vorrebbe
sue scuse, dicendo che le navi sono tutte
te, compresa una che sta sul Monte Bianco
esta di quei frati, ma il pubblico grosso,
capisce la politica, fischia come un solo
e cala la tela.

Atto Terzo

ade sta facendo un'inchiesta per conto suo,
i è accorta che alcune conefore fanno parte
assoneria.
ndo della scena entrano diversi congiurati,
po Giacomo Ferri.

Coro sommesso:

Senza far chiasso
Con lento passo
Tutte le strade percorreremo
A tutti quelli che incontreremo
Proclameremo la libertà.

no di corsa alcuni Svizzeri, e ne nasce un
io che minaccerebbe di finir male, se non
ungesse l'autore insieme ad alcuni consi-
parte moderata a chiarire l'equivoco.
i che tutti si abbracciano e cantano l'inno
ciliazione ch'è il solito.
chiamate all'autore, quattro agli artisti,
iamata in Vaticano al Prefetto, per pren-
ordini del giorno dopo e d'accordo con gli
enzi e C.

bbonati che ci mandano va-
i di indirizzo per essere
subito esauditi
no unire al loro avviso di cam-
ato la fascetta con cui rice-
giornale.

ERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1690.25
ografo Pluschovv, sperando che i della polizia riescano tutte...	» 90.00
istro francese dei Culti, Bri-and- dal partito socialista.	» 10.00
bblico romano, desiderando di to la nuova commedia del Lopez, o sia proibito di desiderare... la *d'altri* ».	» 100.00
torità di Ferrara, tuttora inque- l'affare di Pontelagoscuro non ben... Pontelagochiaro.	» 1.00
ore Caruso, reduce dall'America, di non mettervi più piede, aven- con mano... che si sta meglio	» 100.00
Totale L.	92,474,86

onaca Urbana

era consueta del nostro Oronzo, reca
ne parole di colore oscuro e tradi-
sistenza di un « malloppo » che po-
già rivelare se ragioni di alto riguardo
impedissero.
no dire soltanto che a casa del nostro
è recato in questi giorni più volte
te di campo, ma non possiamo dire
rchè la rivelazione sbalorditoria è au-
soltanto per... il numero prossimo.

Cittadino che protesta.

greggio signor cronista,

alvando indove mi tocco, scottato, ha pavura dell'acqua fredda. Con la quale lei vede a occhio nudo che per essere passato vicino una volta a la cosa pubblica, ancora me te si addrizzano quei tre peli ne la testa. Con l'appoggio del Travaso, *lei se lo arisovviene, tentai la boglia sorte dell'urna nel secondo colleggio che, per le sue tradizzione, mi pareva degno di me. Ma furono tali e tante le boglierie, tali e tante le profumonate, che se la notte me lo insogno mi pare di aritrovarmi davanti a la cosa pubblica e Terresina dice che tiro*
me un mulo inferocito.
re de la lotta quei zozzaglioni dei miei
edendo che il popolo incominciava a ca-
cima a questo dito alzato c'era il sole
e, la fede inconcussa e quell'ideale che
in testa e più arimane imperituro, osa-
etrarmi fra le parete domestiche e me
no la freccia del Parto de la calunnia,
on una botta sola, di smorzarmi il fo-
estico e il faro illuminatore de la giu-
gli fece, salvando le sue tendenze politi-

i noi di casa ci è arimasto un non so
ce lo saprei aridire, col quale ogni volta
na la politica ci vengono i dolori, sia
pportazione, come diceva il poeta ai ca-
panza.
pole immagginare come sono arimasto
te si è presentata una aripresentanza
elettorale fede intemerata, pagnottelle
attacchete a l'istituzzione, per propor-
mi di entrare a far parte del Commitato per le prossime lezzione amministrative.

— Dice, sa, noi saressimo venuti per tastarla....

— Mi faccio meraviglia, dico io.

— Per tastarla sotto il punto di vista dal quale lei vede il presente orizzonte politico nonchè amministrativo, l'arincaro dei fitti, eccetera eccetera, col quale ci offriamo la presidenza del commitato e una percentuale sull'utile dell'azienda.

Se io ci aridicessi quello che ci ho arisposto, e indove l'ho indirizzati, loro sarebbero costretti di mettere una foglia di fico su queste colonne, con la quale lei può immagginarsi la misura de la mia indignazzione. E affinchè la cosa non si arinnovi e non me ti vengono di novo a fare de le proposte che oserei di chiamare immorali, ci faccio la seguente dichiarazzione:

Io, Oronzo E. Marginati, con quel che segue, pubblicamente, su la testa di questa cratura mia, sul focolaio indove la patata domestica è simbolo di moriggerata probbità, su Terresina, che a malgrado de l'ideale infranto è sempre la leggittima consorte, sulla vecchia nonchè provata amicizzia del sor Filippo, sulla lupa che piantassimo su quel colle il giorno in cui a Roma ci fussimo e ci arestassimo, ci giuro, spregiuro, controgiuro e sopraggiuro che, la cosa pubblica, me la saluta lei!

E' più facile che oggi o domani io diventassi un cane barbone, un osso di preciutto, un volgare figurato o una mosca, salvando il dovuto arispetto, olearia, che io arimetto le mano su quella boglieria lì.

Tanto più che, sia detto fra di noi, e la prego di addoperare questa notizzia con una certa moderazione, ***ci ho per le mano una faccenda sulla quale adesso non mi posso sbottonare, ma che è destinata a produrre un certo colpo sull'oppignone pubblica.***

Ci ripeto che, pel momento, non posso mettere i puntini sull'i, ma lei tenga d'occhio la Borsa, e quando la cosa sta per venir fori, giochi puro al ribasso perchè sarà una bomba di quelle che arestano ne la storia.

Si pole quindi immagginare si voglio assumere, come sol dirsi, un posto di combattimento politico, laddovechè è chiaro che fintanto che non ti vedo profilarsi sull'orizzonte il gran partito dei galantommini contro quello dei boglia, preferirei mangiarmi per fame la mia leggittima prole, come fece il Conte Ugolino a Regina Coeli, anzichè legare il nome di Oronzo ad un pirolo politico purchessia.

Ed ora favorisca di communicare questa mia oppinione ai dodici cittadini Romani che sono elettori e a quell'altri ventiquattro che aripresentano le varie gradazzioni del partito libberale.

A quelli così detti clerico moderati non ci dica gnente, altrimenti, con quest'aria di bogliaccia che c'è per aria, trovo subbito un deputato che me ti denunzia al Sant'uffìcio come frammasone.

Abbasta, tralascio di scrivere perchè oggi viene in ufficio un prelato di quelli grossi e ci abbiamo ordine di mettersi tutti in fracche per ariceverlo. Anzi si vocifera che, in questa circostanza ci faranno cantare un coro. Si era perfino pensato di offrirgli un bocchè, *ma siccome fra i fiori e le foglie ci poteva capitare per caso il tricolore, l'autorità superiore ha avuto un occhio di ariguardo e non se ne è fatto gnente.*

Abbasta, mi passi sul'incommodo che ci do, col quale ci stringo la mano e mi creda

di lei devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato, ecc.

L'ultimo crollo.

Giorni sono in Vaticano è crollata una parte del muro che sostiene il famoso giardino quadrato, di stile del Rinascimento, accanto al Museo.

Per quanto diverse altre cose sieno crollate nella residenza de' Pontefici, questa è però la prima breccia che si è aperta tra le papali mura dopo il 20 settembre 1870. Non ci si era più abituati da 37 anni — se ne togli il buco nero d'infausta memoria — e perciò il fatto ha destato impressione. Il Papa stesso, desolato, avrebbe esclamato: « Questo è proprio... l'ultimo crollo! »

Il peggio è che nella rovina del muro andarono travolti e dispersi i più bei campioni della flora vaticana, come, a mo' d'esempio, i fioretti... di San Francesco, la rosa... d'oro, molti amorini... mondani, ed, ahimè!, perfino i gigli... di Francia. Tutto è irremissibilmente perduto, e, sebbene si tratti di un giardino del Rinascimento, que' fiori rari certamente non... rinasceranno.

Papa Sarto, da quel buon contadino che è stato, ha disposto che il giardino venga dissodato e ridotto a vigna... del Signore.

Romani che si fanno onore.

Dovevamo immaginarlo! Sangue genuino di martiri, il nostro *Moscherino* sta per compiere uno di quegli atti magnanimi che segnano un'orma incancellabile nella storia degli eroismi civili.

« In redazione si mangia la trippa e in India si muore; io vado in India! » deve aver miagolato fra di sè il generoso animale nel leggere le notizie allarmanti che provengono da Londra, nelle quali si parla della spedizione di 10.000 gatti nell'India, dove la peste bubbonica (per opera dei topi che infestano quelle regioni) la strage degli abitanti.

E ieri il nobile *Maschèrino* ci ha francamente espressa la sua recisa volontà di essere arruolato anche lui nel corpo di spedizione.

Speriamo che migliori notizie dai paesi colpiti dal morbo dissuadano il nostro amico dal suo proposito eroico che getterebbe noi nella costernazione, poichè sappiamo per dura esperienza che il cimentarsi coi sorci — specialmente se femine — è sempre pericoloso e fatale.

Additiamo ad ogni modo, all'ammirazione di tutti, questo slancio di generosità di cui per riflesso la redazione si sente altamente onorata.

Intanto *Mascherino*, dopo aver liquidate (purtroppo!) alcune pendenze, sta preparandosi alla spedizione e per allenarsi sta già facendo... l'indiano.

Il congresso degl'impiegati dei Tabacchi.

Si è chiuso l'altro giorno l'importantissimo congresso degl'impiegati dei Tabacchi.

Un congressista... mezzo toscano fece la relazione di chiusura esprimendo il dubbio che molti dei voti espressi potessero andare in fumo, ciò che fece nascere un vero putiferio, sedato soltanto dall'intervento di un benefattore, che fatta tra gli adunati una abbondante distribuzione di *Acqua della Mangiatorella* ebbe la gioia di veder contenti come pasque tutti i congressisti.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Leopoldo Fregoli continua a trasformarvisi in mano, senza dar tempo neanche di indovinare quando è un altro.

Questa cosa che vi presentiamo qui accanto, per esempio, è lui o una brutta donna?

E' Leopoldo o una scimmia cantatrice, sbarcata dall'America?

Dove comincia Fregoli e dove finisce? Dove cominciano e finiscono gli altri, nella mutevole stoffa di Leopoldo? E questo Leopoldo Fregoli esiste poi veramente?

A quando Leopoldo trasformato in calamaio, zampa di tavolino, telegrafo senza filo o ventilatore automatico?

Al **Quirino**: La signora Anita per quanto appartenente ad una semplice stirpe di Baroni, è stata elevata alla dignità suprema di *Regina di Spagna*.

E noi, conoscendo le rare qualità della signora Anita, non possiamo che plaudire a questo innalzamento, il quale ci sembra più che meritato, specialmente là dove la brava artista tira fuori dall'*intimo*, insieme alla *oh madre mia!*, parecchie splendide e robuste note. Circondano con bel decoro il suo trono gli altri cantanti, più o meno grandi di Spagna, fra cui ci piace notare *Ruy-Blas* Bambacioni e *Don Sallustio* Caldani.

All'**Argentina**: Dopo il banchetto al neo-cavaliere Ferruccio Garavaglia si preparano ancora altre attraenti novità.

Al **Nazionale**: Nella sua integrità è stata rappresentata, si rappresenta e si rappresenterà certo ancora per molte sere *Donna Juanita* e quando si pensi che *Donna Juanita* è veramente un bel pezzo..... di musica, l'integrità non può che meritare lodi come le meritano tutti gli interpreti del capolavoro suppéiano non esclusa la signora Foffano che vedete qui camuffata da ostessa pronta a darla a bere a qualunque *hidalgo*, *alcalde* o *caballero*.

Al **Metastasio**: *Sherlok Holmes* ovverosia il *Poliziotto dilettante* ne ha fatta una delle sue: è arrivato a bussare alla porta della 60ª replica!!!

Ma che è successo?

Al **Salone Margherita**: Mentre si può vedere in ogni sua diavoleria la creola qui accanto constatiamo che il successo dello spettacolo è dato da un grande artista e da un.... cane. E' vero però che agiscono sebbene nello stesso locale, però in separata sede. E poi si tratta di un cane che divina l'altrui pensiero. Roba da non credersi!

Quanno Berta filava... non sappiamo ciò che succedesse; ma è certo che al Teatro **Manzoni**, il poeta romanesco Giggi Pizzirani, per aver citato due poemetti che si trovano nel suo volume che porta quel titolo, e precisamente il *Quo vadis?* e la *Sfida di Barletta*, ha sollevato il più caldo entusiasmo nel pubblico.

Colui che volesse conoscere quale altra cosa filava Berta al di fuori dei due suddetti componimenti, compri il bel libro del Pizzirani, edito dallo Staderini e illustrato mirabilmente dal nostro Scarpelli.

ULTIME NOTIZIE

Baccelli errabondo.

La nuova legge per Roma, che convive con Guido Baccelli in legittimo concubinaggio, si trova ora, per effetto del Divo, in istato interessante e darà quanto prima alla luce una bella e vigorosa figliuola romanesca, cui verrà imposto il sonoro nome di *Universitas Studiorum*.

Compare del battesimo sarà l'onor. Giolitti, il quale è avvinto ai Baccelli da un..... legume di fraterna amicizia.

.. già inteso che la nascitura *Universitas* riceverà in dono un suntuoso palazzo nelle vicinanze del fratello primogenito *Policlinico*.

Il compare Giovanni però avrebbe voluto che la creaturina trascorresse i mesi di baliatico a Panisperna, negli orti deliziosi che sono attualmente goduti dai circostanti Istituti Scienfici. Giolitti progettava inoltre di far divertire la piccina adunando su quelle alture i giuocattoli che sono conservati nei Musei della Sapienza.

Papà Baccelli si è opposto risolutamente ai progetti del compare, facendo comprendere a questi che Panisperna è un luogo malsano per le frequenti esalazioni scientifiche, che si sprigionano dai oblaratori e che potrebbero pregiudicare la salute della bambina.

I due vecchi amici si sono così bisticciati, ma poi si sono ben presto riconciliati — tanto più che Giolitti è in un quarto d'ora di conciliatorismo — e si sono accordati perchè papà Baccelli vada in giro per Roma e Comarca a scopo di trovare un locale di suo gusto da adattarsi la *nursery* per la nascitura *Universitas* fino a dentizione compiuta.

E il gran Guido s'è messo in moto con lo zelo di futuro padre; ha scavalcato i sette colli, ha varcato ponti, attraversato piazze, strade, vicoli, cortili, vigne e finalmente ha messo gli occhi su diverse località, che gli sembrano atte allo scopo, rimanendo però ancora incerto sulla scelta definitiva.

Così ha preso nota, anzitutto, dell'area Piombino, visto che nessuno la occupa ..... o se ne occupa.

Anche il vicino *salva-gente* di Piazza Colonna, e, meglio ancora, quello con l'ombrellone di Piazza Venezia hanno attirato i suoi sguardi

Un'altra località, che è sempre piaciuta a tutti i Baccelli di padre in figlio, è quella costituita dai Fori Romani.

Si prevede però fin d'ora dove cadrà la scelta del Baccelli. Il padre del Policlinico, della Passeggiata Archeologica, della Festa degli Alberi, del Cavallo Agrario, finirà per collocare la sua ultimogenita presso uno dei figli suoi più derelitti: il Campicello!...

L'Indiano

(Idea travasata)

Dico Indiano e sottintendo colui che ***non vuol sentire;*** ma in regione capoversa or vediamo che esprime colui ***che si vuol far vedere,*** sbarcando a piantar sua tenda in Roma. Osserviamo l'Indiano, io concludo, ***poichè c'è da vedere.***

L'Indiano pone ad osservanza ***quel che possiede***, donandoci sollazzo. E che cosa possediamo noi che ***esposto, possa dare il sollazzo medesimo?*** Imitiamo l'Indiano e cioè rendiamoci ***degni di esposizione***, e sottintendo ***mostra metafisica***, atta a ***mondo latino evoluto.***

Esponiamo il ***nostro cuore e la nostra mente***, e lo spettatore ne prenda sollazzo. Ma bisognerà in avanti fabbricare la materia prima! Intanto rendiamo ***omaggio con cannone*** a chi di dovere posticcio.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Incerto. — Ma come lei esita? Ma non sa che il primo Cinematografo di Roma, quello che ha sempre il programma più attraente e più completo è il *Cinematografo Moderno* all'Esedra di termini a sinistra salendo da via Nazionale?

Notarietà. — Pare impossibile ma l'esempio non giova. Il procuratore del Re di Aquila ha ordinato il sequestro per oltraggio al pudore del volume *La Vita* di Settimio Mannelli.

Peppino. — Ma sicuro! Domandi di fare il volontariato d'un anno nello ... Guardia Svizzera. Soddisferà gli obblighi di leva e avrà le relative indulgenze.

ENRICO SPIONBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124*

Secolo II. - Anno VIII

IL LAVORO

di Mastr

La "Varese..." pirateggia

Non si spaventi l'on. Mirabello, e non ne t motivo per proporre alla Camera la costruzio una sesta corazzata, oltre le altre cinque che di essere a loro volta pirateggiate, pirateggier i contribuenti italiani di qualche centinaio d lioni. *La Varese* è salva!.. Alleggerita, è ve molte tonnellate, tanto che la linea d'immer è salita di qualche palmo; ma i cannoni viv ci sono ancora; benchè siano rimasti senza m o senza l'alzo; mancheranno le maniglie delle le lampadine elettriche, i cristalli delle fines tutti gli oggetti personali del Comandante; come dicevamo, la *Varese* fa sempre parte dei dri e aspetta solo che il Sindaco di Washingt stituisca la visita, chè quanto a restituire quello che i suoi concittadini hanno portat ha tempo di aspettare!

***

L'americano è un gran popolo!

Quando una cosa gli piace, sia un regno pajo di gemelli da camicia, senza far tanti di se ne impadronisce ed al derubato non resta magra soddisfazione di dire:

— Gran popolo l'Americano! Grande paes merica!

Adesso, per esempio, gli americani sono da mania collezionista e ci portano via i nost polavori d'arte per darci un attestato della lor mirazione; e quando un grande esploratore il Duca degli Abruzzi dà fondo con la sua nei loro porti ed esercita con una certa larg i doveri dell'ospitalità aprendo al pubblico. stavo per dire la porta — i boccaporti dell nave e le porte delle cabine, gli *yankees* ne fittano rubando, *pardon*, asportando quanto a portata di mano per conservare, s'intend *ricordo* della visita e dell'ospite illustre. Al portarono via fino i bottoni della divisa, i da toletta compreso un piegabaffi ed un ras sicurezza, oggetti che figureranno senza dubb museo di qualche miliardario.

E sembra che le ammiratrici siano state accanite nella caccia al... ricordo perchè asport